

Euripidis tragoediae duae, Hecuba & Iphigenia in Aulide Latinae factae, Des. Erasmo Roterodamo interprete, Basel, Johann Froben, 1524

In 8, cm 12 x 18,5, cc. (140). Stemma xilografico dello stampatore al frontespizio e al verso dell'ultima carta. Antica riparazione all'ultima carta. Antico ex libris al frontespizio. Tarletto marginale a 4 cc. interne. Piena pergamena coeva con mancanze riparate al dorso e titolo anticamente manoscritto. Antiche cancellazioni ad inchiostro del nome di Erasmo al frontespizio e in varie altre pagine. Con il 1559, anno dell'istituzione dell'Index, le opere di Erasmo ivi inserite, videro in molti casi (come questo), la cancellazione del nome per mezzo di inchiostro o pecettatura. Bella edizione in carattere tondo con testo greco a fronte ed eleganti capolettera. Terza edizione del Froben di questa traduzione con commento erasmiano, dopo la prima del 1518 e quella del 1522. Le traduzioni delle 2 tragedie risalgono al 1502 e 1506. Esemplare che porta alla guardia anteriore la firma di possesso di Giulio Guastavini, medico e letterato genovese, morto intorno al 1630, che nella seconda metà del '500 partecipo' alla polemica tassiana, prendendo le difese di questo. Fu anche curatore dell'edizione della Gerusalemme illustrata da B. Castello nel 1590. Graesse, II, 521. Sebastiani, J. Froben Printer of Basel..., p. 591. 900 euro

Auli Gellii noctium atticarum libri undeviginti nam octavus desideratur praeter capita ... scholijs Ascensianis in singula capita collectis fere ex annotatis .. Aegidij Masierij, Parigi, Pietro Gromorsi, 1526

In 4, cm 20 x 27, cc. (8) + CLXVII (i.e. 179) + (5). Bel frontespizio con ampia bordura xilografica (compasso, cornucopie, monogramma dello stampatore in rosso) e grande insegna xilografica del libraio parigino Pierre Gaudoul con unicorni accoppiati. Minimi restauri all'angolo inferiore delle ultime cc. Centinaia di capolettera xilografici a segnare i capitoli in cui sono suddivisi i 20 libri. Parti di testo in caratteri greci. Bella legatura in piena pelle coeva con fregi a secco, suddivisione a 4 scomparti, nervature al dorso. Antichi restauri agli angoli. Buona edizione del commento di Josse Bade e Gilles De Maizieres alle Notti attiche di Aulo Gellio. Esiste un'analogia edizione datata 1524 presso lo stesso stampatore. Importante opera di erudizione, iniziata dal suo autore nelle campagne dell'Attica per poi essere terminata a Roma e scritta con il fine di fornire ai figli una istruzione in modo piacevole. 2500 euro

PICCOLOMINI Enea Silvio, La discriittione de l'Asia et Europa di Papa Pio II e l'istoria de le cose memorabili fatte in quelle, con l'aggiunta de l'Africa, secondo diversi scrittori..., Venezia, Appresso Vincenzo Vaugris, 1544

In 16, cm 11 x 15,5, cc. 380 + (20), presente anche l'ultima carta bianca sovente mancante. Stemma del Valgrisi al frontespizio e al colophon. Firma di possesso al frontespizio. Piena pergamena settecentesca. Prima edizione in volgare nella traduzione di Fausto Longiano del quale e' anche la dedicatoria a Iulia Trivultia contessa di Misocco. L'edizione latina risale al 1506. Dotta cosmografia con ampia descrizione dell'Asia, dell'Europa, della guerra di Cipro e dell'Africa (con frontespizio a se stante) con, in aggiunta, una descrizione della Siria, Giudea, Samaria, Galilea, Phenicia, Mesopotamia, Caldea, Alessandria, Tempio di Gerusalemme ecc. In fine compare, ad opera del Longiano, una descrizione del Paradiso terrestre. Scafi, Finishing the unfinished: Paradise in Fausto Longiano vernacular translation of Piccolomini cosmographia (1544). 1300 euro

Giacomo Marmitta, Rime di M. Giacomo Marmitta parmeggiano, Parma, Appresso di Seth Viotto, 1564

In 8 (cm 15 x 21), pp. (8) + 198 + (1) di errata + (1b) + (8) di indice. Pergamena rifatta. Marca tipografica illustrata al frontespizio raff. il liocorno che si abbevera al fiume, capilettera xilografati. Edizione originale di questa raccolte di rime di Giacomo (Jacopo) Marmitta (1504-1561) autore di versi dai temi vari, dalle ammonizioni alle donne lascive alle descrizioni sensuali della bellezza femminile, dalle liriche religiose a quelle patriottiche. Lo stampatore, Viotti Set, era figlio di Antonio, da cui eredito' la tipografia paterna che condusse per oltre trent'anni in piazza dei servi a Parma. 500 euro

AA.VV., Rime piacevoli di sei begl'ingegni. Piene di fantasie, stravaganze, capricci, motti, sali, & argutie. Con le quali si spiegano molti soggetti curiosi..., Vicenza, Per Giorgio Greco, 1603

In 24, cm 8,5 x 13, cc. (12) + 168 (con 3 carte bianche tra le non numerate e 1 finale tra le numerate). Piena pergamena molle coeva con unghie. Edizione originale che raccoglie componimenti di Pietro Nelli, Hercole Bentivoglio, Theodoro Angelucci, Tomaso Garzoni, Guido Casoni, Luigi Groto. Le rime sono dedicate a Leonida Belli dal raccoglitore: Iacomo Cescato. 500 euro.

Euclide, Euclidis elementorum libri VI, Venezia, Apud Turinum (Turrini), 1647

In 32 (cm 7 x 10), pp. (4) + 232 + (4) con il catalogo dei libri stampati dall'editore, alcune piccole figure geometriche in nero intercalate al testo. Annotazioni manoscritte alle ultime 2 pagine bianche. Danni riparati al dorso. Legatura coeva in piena pergamena morbida. Frontespizio stampato con immagine allegorica incisa in rame. Poco comune edizione tascabile degli Elementi di Euclide stampati da Turrini nel 1647. Riccardi, "Saggio di una bibliografia euclidea", p. 437. 350 euro

PALMA De Onorato, Iuris allegatio pro Regio fisco contra Antonium Sabatinum carnificem huius civitatis Neapolis crudeli morte ex dolo et proposito necantem... (SEGUE): Iuris secunda responsio pro Regio fisco contra Antonium Sabatinum carnificem..., Napoli, Typis Roberti Molli, 1651

In 8, cm 15 x 20,5, pp. (10) + 66 + (14) con grande vignetta all'acquaforte al frontespizio e tavola incisa all'acquaforte all'antiporta raffigurante il Boia Antonio Sabatino con a fianco forca, ghigliottina, mazza ecc. Cartonatura coeva con macchia al piatto posteriore. Edizione originale e unica, assai rara, di queste 2 memorie opera di Onofrio De Palma, avvocato fiscale, volte contro il boia napoletano Antonio Sabatino accusato di '...crudeli morte ex dolo et proposito necantem et trucidantem damnatos...'. Ben attestata è la vicenda di questo spietato boia che per lucro infliggeva ai rei i più spietati tormenti onde soddisfare i desideri di vendetta dei parenti delle vittime. Come infatti viene narrato dal Giustiniani '...essendo stato un tale condannato alle forche per omicidio, si adoperarono i congiunti col carnefice, subbornandolo con buona somma di danaro, che straziato avesse il reo nell'esecuzione della giustizia... intanto il pubblico spettatore si avvide dell'insolita maniera ch'ei praticava su del medesimo...'. Poco dopo, a causa delle proteste di

popolo, per il fatto anche che il condannato fosse un Gentiluomo (tale Antonio Tagliatela), il Vicerè fece arrestare il Sabatino e, grazie anche alle due Allegationes dell'ambizioso De Palma, nelle quali vengono descritti in modo minuzioso i modi e i limiti dell'ufficio del carnefice, questi venne condannato alla forca e precedentemente torturato. Napoli nobilissima, vol. 13 - 14, p. 138 segg. '...di queste allegazioni che formano un sol volumetto, non conosco che 2 esemplari...'. Giustiniani, Memorie istoriche degli scrittori legali, V. 3, p. 8. 900 euro



OLSCHLAGER Adam, BARBERINO Raffaello, Viaggi di Moscovia de gli anni 1633, 1634, 1635 e 1636 libri tre cavati dal tedesco... (SEGUE): Relatione di Moscovia..., Viterbo, S. e. (ma Girolamo Diotallevi), 1658

In 8, cm 18 x 24,5, pp. (4) + 222 + (2) con 5 (su 6) tavole fuori testo incise all'acquaforte e un'insegna incisa posta all'ultima carta (Diversa per aequora). Manca gran parte della pianta di Mosca. Brunitura uniforme alle tavole. Piena pergamena coeva. Rara edizione italiana di questa traduzione tratta dai Viaggi di Moscovia di Adam Olschlager stampata nel 1646 e edizione originale della Relatione del Barberini, scritta nel 1565 e mai pubblicata. Olearius venne inviato nel 1633 da Federico III Duca di Hoeltein in Russia e in persia, al fine di stringere rapporti commerciali con questi paesi e contiene la descrizione dei paesi attraversati durante il viaggio, descrive la Livonia, Riga, Vvolmar, Dorp, Narva, Caporio, Notemburg, Novogordia ecc. Ampia descrizione di usi e costumi russi, delle udienze pubbliche con le quali furono ricevuti, i ricevimenti degli ambasciatori turchi e tartari ecc. La relazione del Barberini, poi, si presenta sotto forma di lettera al Conte di

Nubarola il quale narra della Russia e dei paesi attraversati durante il viaggio. Importante testimonianza del rinato interesse per la Russia di questo periodo ribadito nell'Avvertimento al lettore, nel quale si danno delucidazioni sul paese e note relative all'etimologia di alcune parole. La relazione del Barberini risale al viaggio fatto da questi nel 1564 al fine di vendere allo Zar Ivan il terribile, il brevetto per l'estrazione del sale. Mazzitelli, Slavica biblioteconomica, p. 47 - 49. Rhode, 1963, 141. 2.200 euro

CANEPARI Pietro Maria, De atramentis cujuscunque generis. Opus sane novum hactenus a nemine promulgatum. In sex descriptiones digestum, Londini, impensis Jo. Martin. Alestry, 1660

In 8, cm 15 x 19,5, pp. (16) + 568. Piena pergamena coeva. Leggera uniforme ossidatura. Frontespizio riquadrato. Dedicatoria dell'autore a D. Antonio Priolo. Edizione che segue la prima stampata in Venezia nel 1619, suddivisa in 6 'Descriptiones'. La prima e' dedicata alla pirite e ad analoghi minerali, la seconda agli inchiostri metallici, la terza e' dedicata all'atramento sutorio, cioe' al vetriolo e agli usi medici, la quarta descrive gli inchiostri per scrittura, calcografici e tipografici, la quinta gli inchiostri di vari colori, la sesta all'oleo vitrioli cioe' l'acido solforico ed al suo uso. Sono trattati inoltre molti temi legati alla chimica e alla mineralogia con ampi riferimenti ad autori quali, Galeno, Mattioli, Lullo, Agricola, avicenna, Gesner, Castore Durante ecc. Nel quinto capitolo sono descritti minerali e sostanze di origine animale e vegetale quali la porpora, il cinnabaris indica, il lapislazzulo ecc. Nel testo si tratta anche della pietra filosofale, dell'inchiostro simpatico, della gomma lacca confermando l'ampio spettro di notizie comprese in quest'opera che si occupa anche di occultismo, mineralogia, medicina e chimica. Altra edizione venne stampata a Rotterdam nel 1718 mentre vengono citate quelle del 1598 e 1629 delle quali, pero', non vi sono riscontri. Canepari nacque a Crema per spostarsi poi a Venezia per esercitare l'attivita' medica. De atramentis e' l'unica opera certa di questo poliedrico autore. Ferguson, Bibliotheca Chemica, 138-139. Duveen, p. 115. Graesse, II, p. 34. Olschki, Choix, 6248. Wellcome, II, p. 295. 1000 euro

BROWN Eduard, Relation de plusieurs voyages faits en Hongrie, Servie, Bulgarie, Macedoine, Thesalie, Autriche, Styrie, Carinthie, Carniole et Friuli. Enrichie de plusieurs observations, tant sur les mines d'or, d'argent, de cuivre & de vif argent que de bains & eaux minerales..., Paris, Chez Gervais Clouzier, 1674

In 8, cm 17 x 23, pp. (8) + 208 con 1 frontespizio inciso che precede quello tipografico e 8 tavole fuori testo incise all'acquaforte (alcune ripiegate e con qualche brunitura). Piena pelle coeva con fregi oro e nervature al dorso. Qualche danno alle cerniere. Edizione rara, in particolare completa delle otto tavole della relazione di viaggio di questo medico e naturalista inglese. Di particolare interesse il fatto che i paesi attraversati da Brown, che fece questo viaggio nel 1668, fossero in gran parte sotto l'impero ottomano e che quindi potessero essere pochi i viaggiatori ad avventurarsi in questa parte d'Europa. Molte delle osservazioni sono di carattere naturalistico, in particolare geologico e minerario. Brown narra la discesa nella miniera di Vinschacht in Ungheria, descrive i minerali estratti dalla miniera detta della 'Montagne du Paradis' e quelli della miniera di Misnie ecc... 2.500 euro

CLARCKE William, Naturalis historia nitri sive discursus philosophicus de natura, generatione, loco et artificiali extractione nitri ejusque virtutibus et usibus. Actore Guilielmo Clarcke, Francofurti et Hamburgi, Impensis Joannis Naumanni et Georgii Wolffii, 1675

In 16, cm 10 x 16,5, pp. 80. Insegna tipografica xilografica al frontespizio 'Superata tellus sidera domat'. Sporadiche antiche sottolineature a penna e firma di proprietà nella parte inferiore del frontespizio. Piena pergamena coeva. Edizione originale latina, pubblicata 5 anni dopo la prima inglese, di questo che può considerarsi uno dei primi trattati dedicati al salnitro: denominazione, autori dell'antichità che trattarono l'argomento, analisi chimica, luoghi in cui si trova, se il salnitro sia la causa delle meteore e dei fulmini, estrazione e depurazione del salnitro, usi e virtù del salnitro in medicina, in chimica, in artiglieria, in cucina ecc. Weeks, 'Discovery of the elements', p. 214. 'Allgemeines repertorium der mineralogischen', p. 136. Bolton, 'Smithsonian..., Chemistry...', p. 368. 700 euro

SCHEFFERUS Johannes, Histoire de la Laponie, sa description l'origine, les moeurs, la maniere de vivre de ses habitans, leur religion, leur magie & les choses rares du pais..., Paris, Chez la veuve Olier De Varennes, 1678

In 8, cm 18,5 x 24, pp. (16) + 408 con 21 tavole fuori testo incise all'acquaforte (compresa 1 carta geografica ripiegata) e altre illustrazioni incise nel testo. Piena pergamena coeva con nervature al dorso. Fresco esemplare. Edizione originale della traduzione francese di quest'opera pubblicata in latino nel 1673, una delle prime e più accreditate relazioni sulle popolazioni del grande nord che si estende nella parte settentrionale di Norvegia, Svezia, Finlandia e Russia. Scheffer è considerato il più importante umanista svedese, si occupò di filologia e pubblicò la prima opera di archeologia svedese. L'opera dedicata alla Lapponia ebbe grande diffusione in Europa ma sarà tradotta in svedese solo nel 1956. 1500 euro

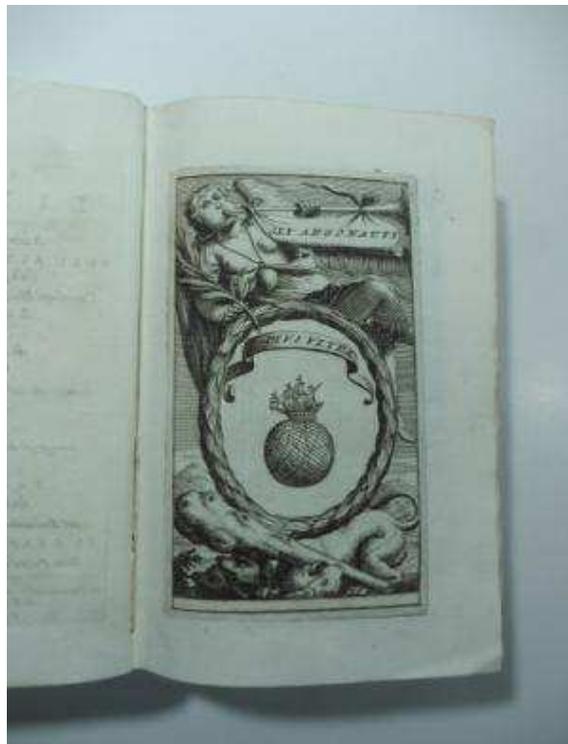
BONANNI Filippo, Recreatio mentis et oculi. In observatione animalium testaceorum curiosis naturae inspectoribus..., Roma, Ex typographia Varesii, 1684

In 8, cm 16 x 22, pp. (16) + 270 + (10) + (2) con 2 antiporte incise e ripiegate, 3 frontespizi incisi (1 per ogni classe di conchiglie), 7 tavole fuori testo presenti nella prima parte del testo (alcune stampate su foglio in formato ridotto), 134 tavole fuori testo (407 conchiglie e 5 composizioni antropomorfe realizzate con conchiglie ed elementi naturali). Restauro al margine superiore di 2 cc. e rifilatura al margine esterno della seconda antiporta. Ottimo esemplare. Piena pergamena settecentesca. Ex libri al contropiatto. Edizione originale latina pubblicata dopo quella in italiano. Quest'opera viene considerata la prima guida pratica per la collezione malacologica e testo fondante la conchologia. Particolarmente significativo viene considerato lo sforzo dell'autore di rendere attraverso le tavole le caratteristiche morfologiche delle conchiglie anche se, a causa dei problemi legati alla stampa calcografica, molte delle spirali risultano raffigurate in senso contrario. Proprio con quest'opera si scatenò la polemica contro coloro che negavano la generazione spontanea (tra questi Malpighi, Redi e Marsili). L'autore, per sostenere le sue tesi, produsse osservazioni realizzate attraverso un microscopio a 3 lenti di sua costruzione. Bonanni, gesuita, fu anche il curatore della collezione di antichità di Athanasius Kircher e nel 1709 pubblicò il

Musaeum Kircherianum. 3.300 euro

CORONELLI Vincenzo Maria, PARISOTTI Antonio, Isola di Rodi. Geografica - Storica, Antica e moderna coll'altre adiacenti già possedute da Cavalieri Hospitalieri di S. Giovanni..., Venezia, Libreria della geografia, 1688

In 16, cm 13 x 18,5, pp. (14) + 430 + (2) con 18 tavole fuori testo incise all'acquaforte (3 singole e le restanti doppie ripiegate) e 2 tavole incise che seguono il frontespizio (anch'esso inciso) raffiguranti l'insegna allegorica dell'Accademia degli Argonauti e l'arma gentilizia del Cardinal Panfilo. Piena pergamena coeva. Freschissimo esemplare che non presenta (probabilmente all'origine) le 30 pp. di appendice con il 'Catalogo degli associati all'Accademia Cosmografica degli Argonauti'. Edizione originale di questa che, nelle intenzioni del Coronelli, sarebbe dovuta essere la prima di una serie di analoghe pubblicazioni. In realtà seguì solo un altro volume sul Regno di Negroponte. Nonostante l'opera sia volta principalmente a illustrare le vicende storiche dei Cavalieri Gerosolomitani, se ne ricava un interessante spaccato della vita dell'isola a fine seicento. Le tavole raffigurano: pianta dell'isola di Rodi; pianta della città di Rodi; Isola di Limonia e isola di Carchi; Concubina di Rodi; 2 tavole con le insegne dei Cavalieri; Isola delle Simie; Isola di Piscopia; Isola di Stanchio; Veduta di Stanchio; Isola di Nissari; Isola di Calamo; Forte di Calamo; Fortezza di Iero; Isola di Nicaria; Rovine di Fabriche nello scoglio di Capra; Caloiero parte d'Ostro; Caloiero parte di Tramontana. Armao, Coronelli, p. 184 – 7. 1200 euro



CIAMPINI Giovanni, De abbreviatorum de parco maiori sive assistentium S.R. E. Vicecancellario in literarum apostolicarum expeditionibus antiquo statu...dissertatio historica..., Roma, Ex typographia reverendae camerae apostolicae, 1691

In 4, cm 23 x 32, pp. (6) + 4 + (2) + 124 + (12) + (L) + (14) con 2 tavole fuori testo incise all'acquaforte di cui 1 incisa piu' volte ripiegata. Legatura ottocentesca in mezza pergamena. Antichi rinforzi ai margini interni di alcune pagine. Edizione originale, rara, di quest'opera in cui si descrivono l'origine e la struttura dell'ufficio papale in cui si redigevano le brevi, cioe' una scrittura pontificia per affari di poca importanza che non portava bolla appesa ma solo il sigillo con anello del pescatore. Ciampini fu a capo di esso durante il pontificato di Innocenzo XII e nell'opera realizza una trattazione che parte dalla origine della denominazione dell'ufficio per soffermarsi poi sulla istituzione, evoluzione ecc. Jamme, Poncet, Offices et papaute..., p. 160. Brunet, II, 3. 500 euro

MOREAU DE BRASEY Jean Nicolas De, Journal de la campagne de Piemont sous le commandement de M. De Catinat lieutenant general des armees de sa majeste'. L'annee 1690, Paris, Chez Jean Baptiste Langlois, 1691

In 16, cm 10 x 16, pp. (2) + 218 + (2). Piena pelle coeva con fregi oro al dorso. Edizione originale di questa importante relazione che descrive gli accadimenti bellici della prima parte della Campagna d'Italia che vide la Francia di Luigi XIV opposta al Piemonte di Vittorio Amedeo II. Questo Journal narra le vicende militari svoltesi tra l'aprile e il dicembre 1690, in particolare nelle vallate alle spalle di Pinerolo, Chisone e Pellice dove particolarmente cruenti furono gli scontri ai danni delle comunita' valdesi. I francesi ritenevano deboli le forze piemontesi, ma Vittorio Amedeo, entrando nella Grande Alleanza con l'Austria, riuscì a contenere il nemico pur con notevoli perdite. 450 euro

MANDOSIO Prospero, Theatron in quo maximorum christiani orbis pontificum archiatros..., Roma, Typis Francisci De Lazaris, 1696

In 8, cm 16 x 22, pp. 236. Vignetta xilografica al frontespizio. Piena pergamena coeva. Timbro di possesso al contropiatto. Edizione originale di questo importante repertorio biografico dedicato a 129 archiatri pontifici, a partire da Nicolo' I (a. 858) a Innocenzo XII (a. 1691). Di notevole interesse bibliografico i riferimenti alle opere pubblicate da questi medici pontifici. Tra le biografie quelle di Marcello Malpighi, Giovanni Maria Lancisi, Baldo Baldi, Paolo Zacchia, Giovanni G. Baldino, Vittorio Merolli, Agostino Baglioni ecc. 250 euro

MONGITORE Antonino, Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis qui tum vetera, tum recentiora saecula illustrarunt notitiae locupletissimae in quibus non solum sicolorum auctorum...Tomus primus (-secundus), Panormi, Ex typographia D. Bua (poi Angeli Felicella), 1708

2 volumi in folio cm 23 x 33 legati in uno + appendice, pp. XXVIII + 420; 302 + (2); 108. Leggera gora al frontespizio non particolarmente fastidiosa. Il terzo volume e' costituito dall'appendice ai 2

volumi e all'indice. Piena pergamena coeva con cuffia inferiore riparata. Opera monumentale, pubblicata tra il 1707 e il 1714, esemplata sulla biblioteca neapolitana di Niccolo' Toppi. Grazie a questo testo Mongitore conquistò l'apprezzamento di L. A. Muratori e fu insignito di un canonicato della Cattedrale di Palermo. Pur essendo la data del primo volume il 1707, questo nostro esemplare porta la data 1708 senza però che vi sia alcuna differenza di paginazione con gli altri esemplari. 800 euro

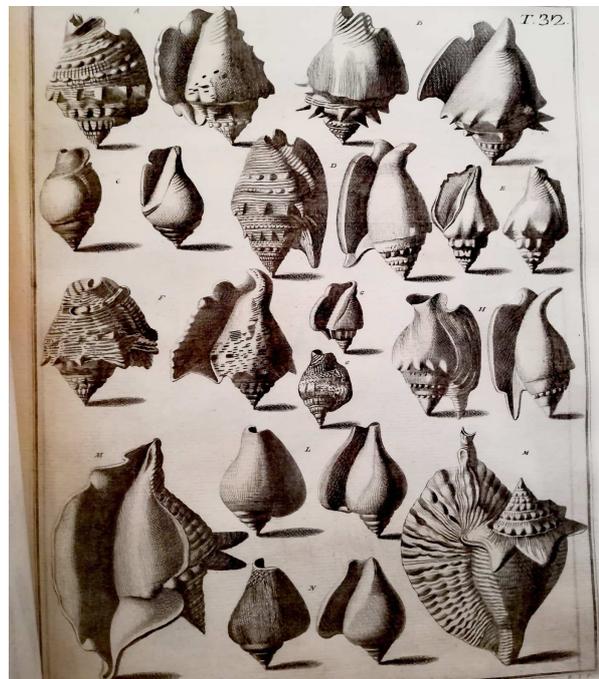
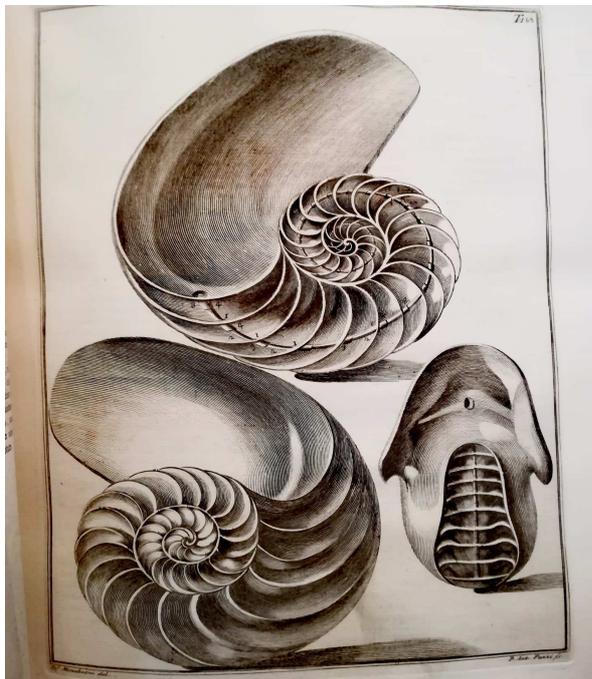
Giacinto Gimma, Della storia naturale delle gemme, delle pietre, e di tutti i minerali, ovvero della fisica sotterranea... Tomo I (-II), Napoli, Stamperia di Gennaro Muzio, 1730

2 voll. in 8 (cm 18,5 x 24), pp. (48) + 551 + (1b) con antiporta illustrata incisa all'acquaforte, incisione a pagina 336 raffigurante un corallo; (4) + 603 + (1b). Fioriture sparse alle pagine (maggiormente presenti alle prime pagine del I volume). Mezza pelle ottocentesca con dorso rifatto e guardie rifatte. Edizione originale di questo trattato, compendio degli studi di geologia e mineralogia con ampio spazio dedicato alla gemmologia. Giacinto Gimma (Bari 1668- 1735), che aveva fatto l'avvocato in attesa di diventare sacerdote, si occupò sempre di scienza, studiò nel seminario di Bari e poi andò a Napoli dove pubblicò l'opera. Gimma riteneva che per costruire una storia naturale degli oggetti del mondo sotterraneo, i fossili, fosse necessario ricorrere alla chimica. La Storia di Gimma può essere considerata un primo significativo testo volto allo studio di quel mondo sotterraneo destinato ad occupare, per motivi d'ordine fisico-geografico, un posto centrale nell'indagine specifica dei naturalisti del Meridione d'Italia. Gimma descrive i coralli, la lanterna magica, il magnete, il tabacco, i meteoriti spiegando saperi disparati dalla chimica alla geologia, dalla paleontologia alla cristollografia e vulcanologia. Cfr. Fratta, "I musei scientifici dell'Università di Napoli Federico II", p. 303. Furchheim, "Bibliografia del Vesuvio", p. 66. De Ceglia, "Scienziati di Puglia: secoli V a.C.-XXI", p. 85. Maurizio Cambi, "Giacinto Gimma e la medicina del suo tempo" in "Bollettino del centro di studi vichiani 20", 1990. 2.500 euro



Niccolo' Gualtieri, Index testarum conchyliorum quae adservantur in museo Nicolai Gualtieri... et methodice distributae exhibentur tabulis CX, Florentiae, Ex typographia Caietani Albizzini, 1742

In folio (cm 32 x 43,5), pp. XXIII + (1) + (252) con 110 tavole incise all'acquaforte + 2 tavole incise all'antiporta (una con ritratto di Nicola Gualtieri disegnato da Maria Maddalena Gozzi) + grande incisione calcolgrafica su ciascuno dei cinque frontespizi stampati in nero e rosso all'inizio di ogni sezione + 14 immagini non numerate incise al verso di pagina XXIV, delle tavole 7, 29, 43, 51, 55, 61, 70, 81, 97, 104, e al verso dei frontespizi delle parti II, III; IV + finalini incisi. Le 110 tavole sono disegnate da Giuseppe Menabuoni e incise in rame da Pietro Antonio Pazzi (qualcuna da Giuseppe Papini); le 16 delle 17 sono disegnate da Giuseppe Menabuoni e incise da Bernardo Sgrilli; ritratto disegnato da Maria Maddalena Gozzi e inciso da Pietro Antonio Pazzi. Le incisioni non numerate sono disegnate da Giuseppe Menabuoni e incise da Bernardo Sgrilli. Ex libris alla prima carta di sguardia. Legatura moderna in piena pelle. Edizione originale di questa importante opera di malacologia di Niccolo' Gualtieri, naturalista, professore di medicina all'Universita' di Pisa, medico di corte della principessa Violante Beatrice di Toscana. Fondo' con il botanico Pietro Micheli la Societa' botanica fiorentina, raccogliendo una preziosa collezione di molluschi viventi e fossili, conchiglie, madrepore e altro che arrivo' a comprendere 3.600 pezzi. In questa ponderosa opera, riccamente illustrata, fornisce la descrizione di 110 conchiglie e madrepore. Mori' nel 1744 e gli fu pertanto impossibile dare alle stampe la seconda parte che avrebbe dovuto comprendere testacei fossili e piante marine. La raccolta di Gualtieri fu molto utile agli studi del naturalista svedese Linneo, il piu' importante scienziato dell'eta' moderna a occuparsi della classificazione degli organismi viventi. 5.500 euro



(BERTI Alessandro, GIORGI Domenico), Catalogo dell libreria Capponi o sia de' libri italiani del fu Marchese Alessandro Gregorio Capponi ... con annotazioni in diversi luoghi e coll'appendice de' libri latini, delle miscellanee e dei manoscritti in fine, Roma, Appresso il Bernabo' e Lazzarini, 1747

In 8, cm 20 x 26, pp. XII + 476. Ex libris nobiliare settecentesco al contropiatto. Bella vignetta incisa all'acquaforte al frontespizio raffigurante l'interno della biblioteca inscritta in cornice con la dicitura 'medicina animi'. Frontespizio in rosso e nero. Piena pergamena coeva. Tagli decorati. Edizione originale di questo importante catalogo contenente piu' di 5000 titoli, in gran parte del XVI e XVII secolo e che presenta in appendice i manoscritti e i libri in latino e altre lingue. Capponi fu uno dei primi collezionisti a volgere la sua attenzione esclusivamente alla letteratura italiana, raccogliendo opere di assoluta rarita'. Questo testo fu la base per molti repertori bibliografici realizzati in seguito. Incerti gli autori delle schede, redatte con cura e con notevoli approfondimenti. Secondo il Lucchesini, che ne disquisisce nella sua 'Storia letteraria del ducato lucchese', la redazione del catalogo e' da attribuirsi al Berti mentre le annotazioni sono del Giorgi. Taylor Book catalogues, p. 23, 105. Nicolini, 57. 600 euro

Zavaroni Angelo, Bibliotheca calabra sive illustrium virorum Calabriae qui literis claruerunt elenchus..., Napoli, Ex typographia Johannis De Simone, 1753

In 8, cm 18 x 23, pp. (8) + 232 + (4). Fregio al frontespizio e stemma gentilizio in testa alla dedicatoria. Piena pergamena coeva. Rara edizione originale di questo repertorio dedicato agli autori calabresi, suddivisi per luogo di nascita, con notazioni biografiche e bibliografiche. Sono elencati centinaia di letterati, filosofi, giureconsulti, medici, religiosi ecc. Tra questi Bernardino e Antonio Telesio, Galeazzo di Tarsia, Tommaso Campanella, Vincenzo Gravina, Giovanni Valentino Gentile, Guglielmo Sirleto, Marco Aurelio Severino ecc... 700 euro

TARGIONI TOZZETTI Giovanni, et alii, Sitologia ovvero raccolta di osservazioni, di esperienze e ragionamenti sopra la natura e qualita' dei grani e delle farine per il panificio con l'aggiunta di altri trattati utilissimi agli agricoltori ed ai mercanti. Tomo primo (- secondo), Livorno, Per Marco Coltellini, 1765

2 volumi legati in uno, in 8, cm 16 x 25, pp. VIII + 160; VIII + 152. Belle vignette incise all'acquaforte ai frontespizi. Piena pergamena coeva. Edizione originale unica di questo studio sui grani, la loro natura, conservazione, utilizzo per la panificazione ecc. generato da una serie di perizie, una in particolare relativa ad una partita di grani venduta in Livorno e in seguito denunciata come nociva alla salute presso il tribunale di Firenze. L'opera, con la prefazione di Gio. Gentili medico in Livorno, raccoglie diversi saggi dedicati a: grani duri di Sicilia, di Toscana, grano duro per far le paste, pane di grano duro, alterazioni cagionate al grano da meteore, dal terreno, dall'eta', dalla conservazione nelle buche, sopra gli ordinamenti degli antichi romani, ecc. I saggi oltre che del Targioni Tozzetti, sono opera del Du Hamel, De Lamare ecc. Lastri, Biblioteca georgica, p. 119. '...contiene diversi saggi...pei quali si dichiara come si conoscono i grani perfetti dagli imperfetti, i sani dai venefici, con quali cure si possano migliorare e render commerciabili...'. 600 euro

CASSIANO da Macerata, SILVIO da Brescia, Memorie storiche delle virtu', viaggi, e fatiche del P. Giuseppe Maria De' Bernini da Gargnano. Cappuccino della provincia di Brescia e Vice - prefetto delle missioni del Thibet. Scritte ad un amico dal P. Cassiano da Macerata stato suo compagno e date alla luce ... dal P. Silvio da Brescia, Verona, Nella stamperia Moroni, 1767

In 8, cm 14,5 x 21, pp. XXXII + 278 + (2) con 1 tavola fuori testo incisa all'acquaforte e ripiegata all'antiporta. Cartonatura editoriale con qualche segno d'uso. Edizione originale e unica di questa importante fonte di notizie sul Thibet e sulla vita di Padre Giuseppe Maria Bernini, nativo di Gargnano, figlio del Conte Giuseppe Bernini. Ebbe in gioventu' una vita all'insegna di gesti impetuosi (fu coinvolto anche in un duello). In seguito si voto' alla vita ascetica e fattosi religioso cappuccino si trasferi' a Roma. Qui conobbe Orazio Della Penna, gia' missionario in Thibet e dopo poco chiese di unirsi a un gruppo di confratelli che stavano per imbarcarsi per fare opera missionaria in quel paese. Sbarcato a Candernagor, raggiunse poi Patna dove si fermo' per 2 anni. Dopo anni di missione e conversioni, il Re di Bettiah lo volle presso di se' e li' si stabili' vivendo poveramente e studiando l'indostano. Venne infine mandato a Lhasa, capitale del Thibet, come visitatore apostolico, dove mori' nel 1761 e dove subi' molte persecuzioni a causa del disappunto da parte dei religiosi tibetani per il favore di cui i missionari cristiani godevano da parte del Re. Giuseppe Maria De' Bernini scrisse anche un 'Dialogo' tra un discepolo dei bramini e un cristiano, un Catechismo per il popolo, una 'Descrizione della provincia del Nepal' e altre opere sulla lingua indostana, rimaste tutte inedite e conservate in copie manoscritte. Anche il Padre Cassiano da Macerata, autore di questa biografia di Bernini, fu missionario in India e Thibet a partire dal 1739. Viaggio' in Nepal e raggiunse nel 1740 il Thibet dopo aver attraversato l'Himalaya con 32 portatori, giungendo a Lhasa nel gennaio 1741. Anche lui, a causa delle persecuzioni, dovette tornare in Nepal dove continuo' la sua missione fino al 1756. Manca alle principali bibliografie consultate. 2.000 euro

Antonio Lecchi, Relazione della visita alle terre danneggiate dalle acque di Bologna. Ferrara, Ravenna per deputazione di nostro signore..., Bologna, Per Gio. Battista Saffi, 1767

In 4, cm 23 x 29,5, pp. VIII + 148; 24 con 2 tavole fuori testo più volte ripiegate incise all'acquaforte (cm 51 x 39; 70 x 28). Stemma xilografico al frontespizio. (LEG. CON): Chirografo di Nostro Signore papa Clemente XIII ...col quale si ordina l'esecuzione delle risoluzioni prese dalla Sacra Congregazione delle acque sotto li 2 giugno 1767 in sequela del progetto proposto dai tre periti... Piena pergamena coeva. Bell'esemplare ad ampi margini. Rara edizione originale di questa relazione, completata dal chirografo con la quale si ordina e si prescrive il metodo per l'esecuzione del progetto proposta dai tre periti (Lecchi, Temanza e Verace) a sollievo dei danni cagionati dallo sregolamento delle acque nelle provincie di Bologna, Ferrara e Romagna. Clemente XIII aveva affidato la soprintendenza della delicata questione della regimentazione delle acque nella zona compresa tra Bologna e Ferrara ad Antonio Lecchi, coadiuvato dal Temanza e da Giovanni Verace. A seguito della visita effettuata nella zona nell'ottobre - novembre del 1765, Lecchi stese questa relazione che venne immediatamente approvata dalla Congregazione delle acque, con il Chirografo del 2 giugno 1767. La direzione dei lavori venne affidata allo stesso Lecchi che mantenne l'incarico sino al giugno 1772. Lecchi fu uno dei più importanti matematici e idrografi del suo tempo. Dopo aver studiato presso il Collegio gesuitico di Brera, prese i voti nel 1736 e lì tornò ad insegnare prima matematica (1738 - 60) e poi matematica e idraulica (1760 - 73). Seguace di Newton, pubblicò 2 opere relative alle sue teorie, mentre tra il 1752 e il 1758 pubblicò i suoi corsi di geometria, algebra, trigonometria e analisi infinitesimale. Dal 1757 si occupò quasi

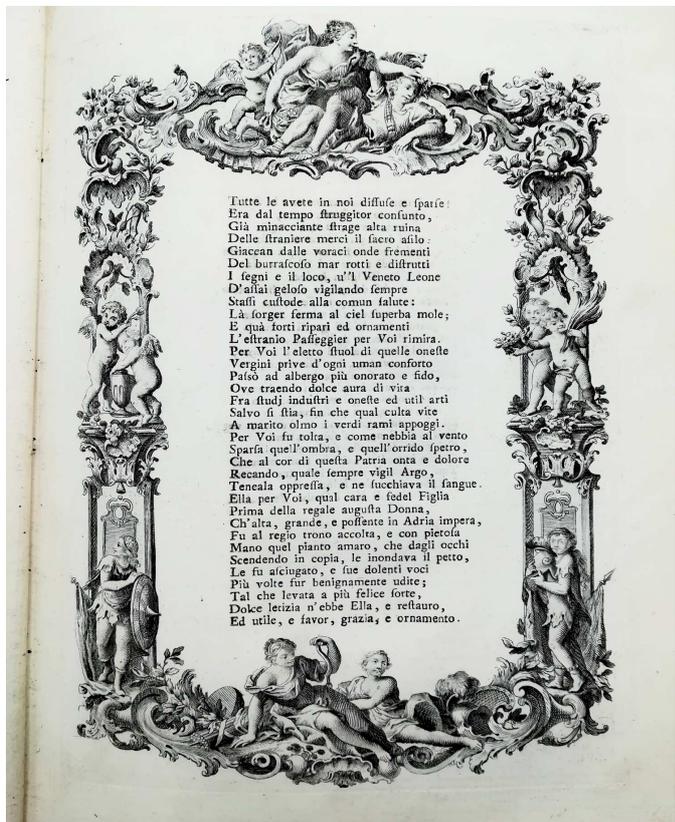
esclusivamente di idrostatica, applicandola alla sua attività di ingegnere idraulico. Lugaresi, Idrodinamica e idraulica..., p. 339. 700 euro

Voltaire, L'homme aux quarante ecus, s.l. (Ginevra), s.e. (Gabriel Grasset), 1768

In 8 (cm 12,5 x 21), pp. (4) + 120 [p. 120 con gli errata]. Brossura editoriale decorata con restauri al dorso. Rarissima edizione originale, priva di dati editoriali, stampata a Ginevra, da Grasset. La copia censita in Gallica ha 119 pagine senza l'ultima con gli errata. Si tratta dell'assai celebre pamphlet satirico di Voltaire, la sua unica opera di economia, testo che conobbe numerose edizioni e contraffazioni (Bengesco ne cita almeno 11), la cui fama si offuscò poi con il passare degli anni. Lo scrittore francese la scrisse in risposta a "L'ordre naturel et essentiel de sociétés politiques" (1767) di Le Merciere de La Riviere. Il filosofo prende di mira la legislazione fiscale francese ed il dogmatismo dei Fisiocrati, attraverso il dialogo tra un contadino, possessore di un appezzamento di terra che gli garantisce un introito di 40 scudi, un geometra filosofo, e altri personaggi che impersonano il punto di vista dei Fisiocrati. A causa della condanna di cui il libro fu oggetto, molte edizioni apparvero senza dati di stampa ma per la maggior parte furono stampate a Ginevra. Bengesco, 1478. Voltaire imprime tout vif: un choix d'editions suisses: 1723-1778, p. 71. 2.700 euro

AA. VV., Poesie nella partenza dell'eccellentissimo signor Andrea Da Mula dal glorioso Reggimento di Chioggia, Venezia, Albrizzi, (1775)

In 4 (cm 26 x 35,5), carte (1) con antiporta figurata + (1) con frontespizio + 40 con altrettanti componimenti poetici al recto/verso di ogni foglio, ciascuno entro ricca e diversa cornice tipografica incisa all'acquaforte + (1) con colophon illustrato inciso. Cartonatura rustica coeva d'attesa con ampio alone d'inchiostro al piatto anteriore, aloni e segni al piatto posteriore, sguardie ottocentesche con motivo marmorizzato. Pubblicazione d'occasione priva di data di stampa, ma pubblicata da Albrizzi nel 1775, caratterizzata da ornati ed elementi figurativi all'interno di ogni lato della cornice, simili a statue posate su piedistalli ai fianchi, ad inquadrare sonetti, canzoni e componimenti poetici per la partenza da Chioggia di Andrea Da Mula. Il libro è considerato tra i migliori esempi di tipografia rococo del Settecento veneziano. Pettoello, Libri illustrati veneziani del Settecento..., 370. Morazzoni, 268. 1500 euro



Vigo Giovanni Bernardo, Tubera terrae. Carmen. Johannis Bernardi Vigi...(Leg. con): I tartufi. Poemetto di Gianbernardo Vigo professore di retorica. Tradotto dal latino, Torino, Ex typographia Regia, 1776

2 parti legate in un vol. in 8, cm 18,5 x 23,5, pp. (8) + 48 (la prima bianca); LV + (1). 2 insegne xilografiche ai 2 frontespizi (iscr. Non omnis fert omnia tellus) e vignetta incisa all'acquaforte (cm 10 x 8), a p. 1 della prima opera raffigurante due contadini con il cane intenti alla ricerca ed estrazione del tartufo. Piena pelle coeva alle armi coronate sabaude, ampia bordura ai piatti con filetto esterno e decorazione agli angoli. Restauri alle cuffie e alle parti basse delle cerniere. Integrazioni agli angoli e ai tagli dei piatti. Minimo restauro al margine superiore del frontespizio e delle carta bianca precedente. Edizione originale molto rara di quest'opera, la prima a trattare la raccolta del tartufo in Piemonte che viene collocato nell'area geografica compresa tra il Po e la Bormida. Poemetto didascalico tipico della pubblicistica del secolo XVIII, descrive quali siano i terreni adatti alla loro crescita, che si collocano in particolare nei boschi compresi tra il Tanaro e la Bormida: 'Boschi erbosi e del Tanaro e di Bormia...', si occupa poi dei cani adatti alla ricerca che possono essere addestrati o comprati: '...non si miri il pelo in loro, ne' il color ma solo il capo e 'l naso e l'pie'...' . Invita inoltre ad aizzare questi stessi cani quando si incontrino porci, animali ghiotti del tartufo. Come periodo per la raccolta, viene indicato '...d'autunno i primi freddi...' per poi mostrare il modo di cercare usando una zappa a 2 denti, il cane e qual cura debba porsi nell'estrarli. Molto interessante la parte in cui il Vigo descrive le varie tipologie di tartufo, descrivendo il tartufo nero '...quelli cui della Gallia le campagne, e molte dell'Italia producono, son neri ugualmente al di dentro, che al di fuori, aspra han la pelle...', altri sono '...bianchicci, e tutti piccoli assai, ma questi, benche' pari sien di forma, e colore ai piu' pregiati, non pero' nell'odor con esso loro star anche ponno, e nel sapore a petto...'. Altre considerazioni son fatte sull'utilita' dei tartufi durante la carestia del 1773 e moltissimi versi descrivono i tentativi di seminazione. Nella parte finale si disquisisce sul loro uso in tavola, mentre si descrive anche il nuovo strumento inventato per tagliarlo: '...la rasiera (sia lecito di darle tal non suo nome) che, a tagliar con arte i tartufi inventata...'. Tutta la parte finale e' dedicata al modo di conservarli: '...in freddiccia cella...tutti coperti di molle cera...o in pelle sottil...quando a' regni stranieri in don mandarne...'. Proprio questo riferimento attesta l'uso da parte della corte sabauda di mandare in dono ad altre corti europee esemplari di questo raro prodotto ormai diventato simbolo precipuo del Piemonte stesso. La preziosa legatura alle armi sabaude sembrerebbe confermare questa funzione di rappresentanza del tartufo e della letteratura ad esso legata. Albonico, I tartufi di G. B. Vigo, Aracne 2007. Vicaire, 864. Paleari Henssler, n. 1008. Westbury, p. 223. B.I.N.G., 2042 e 2043. Niccoli. 2.500 euro

Jacques Necker, Giuseppe Coltellini (traduttore), Conto presentato al re di Francia dal Sig. Necker direttore generale delle Finanze nel mese di Gennajo 1781... Traduzione dal Francese di G. C., Milano, Stamperia Eredi Antonio Agnelli, 1781

In 4 (cm 22,5 x 28), pp. (4) + 107 + (1b) + (XXIV). Brossura decorata coeva. Rarissima traduzione italiana, curata da Giuseppe Coltellini (indicato con le sole iniziali al frontespizio) di questo noto discorso di Jacques Necker (1732-1804), controllore generale delle finanze, che diede alle stampe a Parigi, nel 1781, il primo resoconto sullo stato delle finanze francesi, discorso presto tradotto in italiano, inglese e tedesco. Necker aveva denunciato un considerevole deficit fra le rendite e le spese ordinarie. Calonne lo aveva accusato di essere il responsabile di questa cattiva gestione e Necker decise di rispondere con questo testo per difendersi dalle accuse di Calonne. Tuttavia, nel

maggio 1781, Necker fu costretto alle dimissioni, per poi essere reintegrato nel 1788. Dalberti 1287. Cioranescu 47909. Goldsmiths 13648. Kress B. 1452. Stourm p. 126. Einaudi 4112. 1.000 euro

MALACARNE Vincenzo, Encefalotomia nuova universale di Vincenzo Malacarne saluzzese...SEGUE: (- parte II): SEGUE: (- parte III): SEGUE: (- Lettere del Signor Carlo Bonnet...all'autore...), Torino, Presso Giammichele Briolo, 1780

In 16, cm 10 x 16, pp. XXII + (2) + 168 + (2 errata); 92 + (2 errata); (2) + 130 + (2) + 32 + (2). Stemma xilografico ai frontespizi. Mezza pelle coeva con angoli. Fresco esemplare. Rarissima edizione originale di una delle piu' importanti opere del Malacarne. Insieme alla nuova esposizione del cervelletto..., pubblicata nel 1776, l'Encefalotomia pubblicata quattro anni dopo garanti' una notevole celebrita' a livello europeo a questo medico piemontese. A lui si deve la prima descrizione dettagliata del cervelletto con l'introduzione di nuovi termini anatomici diventati poi di uso comune. Quest'opera contiene, nella terza parte, le 'Notizie generali intorno a tutte le parti che entrano nella composizione del cervelletto umano', serie di descrizioni in parte gia' presentate nella precedente opera del 1776. Nella prima parte, poi, espone le metodiche abitualmente utilizzate per procedere alla resezione delle ossa craniche senza ledere strutture importanti e la descrizione delle meningi, mentre nella seconda fornisce la descrizione del cervello. Le sue scoperte anatomiche fornirono a frenologi come Gall, Haller e molti altri, basilari informazioni. Studioso poliedrico, si occupo' di termalismo (fu direttore dei bagni di Acqui), pubblico' uno dei primi trattati di anatomia topografica in chiave moderna, e si occupo' anche di traumatologia. 1500 euro

CIGNA SANTI Vittorio Amedeo, Serie cronologica de' cavalieri dell'ordine supremo di Savoia detto prima del collare indi della Santissima nunziata co' nomi, cognomi, titoli, e blasoni delle arme loro..., Torino, Stamperia Reale, 1786

In 8, cm 14,5 x 21, pp. 298 + (2). Stemma sabaudo xilografico al frontespizio. Esemplare in barbe. Cartonatura editoriale. Edizione originale di questo repertorio che raccoglie, suddivise per Creazioni fatte dai vari Gran Maestri che si sono succeduti a partire da Amedeo VI nel 1362, le biografie di tutti coloro che vennero insigniti di questa che fu il massimo ordine di Casa Savoia. Lo scopo di questa onorificenza era indurre fraternita' tra i potenti in modo che si evitassero guerre private, venivano ordinati dal Gran Maestro e non potevano essere piu' di quindici. Ogni qual volta veniva a mancare un confratello questi veniva sostituito dal Capo di casa scegliendo tra i nobili che avessero quattro quarti di nobilta' da almeno 5 generazioni. Delle centinaia di Fratelli qui elencati, vengono riportati i titoli, viene descritto il blasone e una biografia per sommi capi. Manno, I, 2621. Spreti, 999. 500 euro

(RANGHIASCI Luigi), Bibliografia storica delle citta' e luoghi dello stato pontificio opera utile agli storici, antiquarj, giuristi, naturalisti, ed ogni altro amatore delle belle arti. (LEG. CON): Supplemento alla bibliografia storica delle citta' e luoghi..., Roma, Nella stamperia Giunchiana, 1792

In 8, cm 19,5 x 25, pp. VIII + 320; IV + 92 + (2). Mezza pelle coeva con fregi oro al dorso nervature e tasselli. Con angoli. Edizione originale poco comune pubblicata anonima ma opera del Ranghiasi. Raccoglie e descrive migliaia di opere che interessano citta' e paesi dello Stato Pontificio quindi Lazio, Emilia, Marche, Umbria. Questo esemplare contiene anche il Supplemento pubblicato in seguito nel 1793. Melzi, I, p. 134. 550 euro

ROUSSEAU Jean Jacques, Del contratto sociale o principj del diritto politico di J. J. Rousseau cittadino di Ginevra. Tradotto dal francese da G. Mennini Romano, Parigi, Nella stamperia di F. Honnert, 1796

In 16, cm 10,5 x 16,5, pp. XII + 238. Sporadiche fioriture. Cartonatura della prima meta' del sec. XIX con tassello rosso e fregi oro al dorso. Edizione originale della traduzione italiana del piu' importante testo politico di J. J. Rousseau. Pubblicato per la prima volta nel 1769, il libro non ebbe molta eco almeno sino al 1789, quando, con la rivoluzione, divenne il vangelo del verbo giacobino. Questo fatto spiega il ritardo che ebbe la traduzione in italiano che vide la luce a Parigi solo nel 1796. Immediatamente seguirono almeno altre due traduzioni, pubblicate nel 1797, a Genova nella traduzione di Celestino Masucco e a Venezia in quella di Niccolo' Rota. Ghibaudi, 'La fortuna di J.J. Rousseau in Italia', p. 325. 650 euro

(PALMIERI Vincenzo), La liberta' e la legge considerate nella liberta' delle opinioni e nelle tolleranza de' culti religiosi, Genova, Nella stamperia Olzati, 1798

In 8, cm 13 x 19,5, pp. XVI + 342 + (2). Piena pelle coeva con fregi oro al dorso. Edizione originale, pubblicata sotto pseudonimo (Fenicio), di questo trattato dedicato alla liberta' di culto sviluppatosi nell'ambito della discussione attorno alla formazione della nuova costituzione. '...gli 11 membri nominati...invitarono i cittadini a somministrar loro quegli aiuti che credessero necessari alla grand'opera...'. Contemporaneamente nacque una 'pericolosa controversia intorno la liberta' dei culti religiosi ed alla maniera di garantirla in una democrazia...'. Palmieri, teologo oratoriano genovese fu una delle figure piu' significative del giansenismo italiano. 180 euro

Carlo Aurelio Widmann, Discorso apologetico scritto dal nobil uomo E. Co. Carlo Aurelio Widmann provveditore generale da Mar nell'isole del Veneto Levante con l'aggiunta di alcune illustrazioni e documenti relativi, (Venezia), s.e., 1799

In 8 (cm 14 x 22), pp. (2b) + XIV + 480. Piccolo forellino al primo foglio bianco e all'ultimo foglio con le pagine 479-480. Correzione del testo con penna blu e alcune note manoscritte con grafia moderna a pagina 260. Leggere bruniture al frontespizio. Legatura moderna in mezza pelle con

tasselli al dorso e piatti in tela rossa. Contominas 791: "Apparently first and only edition of this extremely rare work on affairs in the Ionian islands up to the arrival of the French in 1797". Pubblicazione priva di dati editoriali, ma stampata a Venezia, postuma, con il discorso di Widmann, veneziano, Provveditore generale da Mar, residente a Corfù, responsabile generale delle province dello Stato da Mar e del denaro necessario al mantenimento della flotta e vice-comandante della stessa. Durante il suo incarico, Widmann venne accusato da alcuni cittadini di Corfù di malversazione. Decise allora di scrivere questo discorso apologetico a propria difesa, rivolgendosi direttamente alla cittadinanza corcirese per lavarsi dall'onta, e aggiungendo una selezione ragionata di dispacci e altre lettere ufficiali e personali. Il Discorso "sarebbe stato sufficiente a reintegrare l'ex generale, a farlo conoscere non un abietto colpevole ma una vittima deplorabile della dominatrice necessità: governante imponente durante il Generalato, esautorato referente politico durante la breve dominazione francese pur nel tributo formale di onore e ruoli". Widmann morì parzialmente inadempiente presso i propri creditori, avendo in realtà dovuto sostenere il disavanzo cronico della cassa del Generalato (Cfr. Carlo Aurelio Widmann. Dispacci da Corfù 1794 - 1797, vol. 1, Venezia, 1997). 1500 euro

Innocenti, Introduction a la fortune ou l'art de corriger ses caprices a la Loterie Nationale avec des tableaux tres - interessans pour les actionnaires. Suivie du livre des Reeves..., Metz, Chez Behmer, 1801

In 8, cm 18 x 22, pp. 124 + 26. Brossura editoriale muta. Etichetta al contropiatto del libraio Bohaire. Stampato in parte su carta cilestrina. Le ultime 26 pp. in numerazione autonoma contengono la 'Liste generale disposee par ordre alphabetique, de toutes les choses revees qui ont du rapport aux nume'ros de la Loterie Nationale de France. Le numeros sont indiques d'apres une nouvelle cabale experimentee'. Rarissimo testo non censito dalla Biblioteca nazionale francese. Di particolare interesse per quanto riguarda l'applicazione degli studi di calcolo probabilistico, l'autore sostiene di essere intimamente persuaso che tutto nell'ordine naturale sia soggetto al calcolo e che i risultati delle sue ricerche sono stati sottoposti al giudizio di un amico matematico: '...avec des connaissances, il n'y a que l'inconstance ou la manque des fonds qui puisse faire perdre a la Loterie...'. L'avviso dato in fine alla prefazione, previene 'les actionnaires' che nulla sia piu' sbagliato che non giocare un numero che sia appena uscito: '...c'est une erreur qu'un peu d'etude et d'experience detruisent...'. L'opera riporta, suddivisi in epoche, i risultati delle estrazioni della Loterie de l'Ecole militaire, della Loterie nationale e della Loterie Royale de France, poi presenta l'analisi dei risultati attraverso tabelle con le varie combinazioni (Martingale, Jumeaux, Ambe ecc.). Nella parte finale del testo principale sono esaminati i vari sistemi cabalistici che, seppur non possano essere seguiti con cieca credulita', neppure possono essere totalmente trascurati. Questi sono: il sistema del Capitaine Espagnol, quello del Benincasa, l'analisi delle Combinaisons astronomiques, la Loterie devoilee d'apres Pythagore e il Manuel a l'usage des Actionnaires. 700 euro

Michele Maestrani, Delle incoronazioni dei Re d'Italia seguite nell'Insubria con tutto cio' che loro apparteneva aggiunta l'Infeudazione di Gian-Galeazzo Visconti in duca di Milano..., Milano, 1805

In 16 (cm 12 x 19,5), pp. (6) + 109 + (1b). Un paio di forellini di tarlo al margine bianco superiore dei fogli che poi diventano piccola galleria di 1 cm circa (dalla prima a pagina 77). Legatura coeva in mezza pelle con mancanze al dorso e alle cerniere. Edizione originale, rara, di questa operetta che si apre con la dedica ai concorrenti alla celebrazione della coronazione di Napoleone imperatore dei Francesi e re d'Italia. Segue l'introduzione in cui l'A. spiega la predilezione dei sovrani per l'Insubria, terra nella quale molti personaggi storici decisero di farsi incoronare. Seguono poi la descrizione del tesoro di Monza, la narrazione delle incoronazioni susseguitesesi a Milano e a Monza (Re Longobardi, Re Franchi, vicende di Arnolfo e Berengario, Ludovico re di Provenza, Enrico II di Germania, Corrado III, Federico I...). Da pagina 88 compare la descrizione dell'infeudazione di Gian Galeazzo Visconti in Duca di Milano, il racconto del pranzo, dei tornei e delle giostre che ne seguirono. Nel capitolo XXXVI e' descritto il tesoro della Metropolitana di Milano. 200 euro

RIZZI ZANNONI Gio. Antonio, Atlante del Regno di Napoli ridotto in VI fogli per ordine di Sua Maestà Giuseppe Napoleone I Re di Napoli e Sicilia Principe francese e grand'elettore dell'Imperio..., Napoli, s.e., 1807

Carta corografica del Regno di Napoli, incisa all'acquaforte, suddivisa in 6 fogli telati in seta verde, ognuno diviso in 8 parti, cm 38 x 51, per un totale di cm 114 x 153. In calce al grande cartiglio posto in testa alla carta compaiono le firme di A. D'Anna inv. e del. e G. Azzerboni inc. Nello stesso cartiglio compare la dedicatoria a Giuseppe Bonaparte. Edizione originale della carta murale realizzata dal Rizzi Zannoni in contemporanea con l'atlante geografico in 31 fogli e che rispetto a questo risulta più vicino ai modi della cartografia scientifica ottocentesca. Rizzi Zannoni fu direttore del Gabinetto topografico di Napoli dal 1807 al 1814. Ingegnere geografo del Depot de la marine a Parigi fu direttore scientifico della Commissione per la carta geografica del Regno di Napoli a partire dal 1781. 1.400 euro



ROGACCI Benedetto, Del tremuoto onde fu distrutta la citta' di Ragusa l'anno MDLXVII carne supplicatorio ... a Cosimo III Granduca di Toscana con la traduzione italiana di Giovanni De Bizzaro..., Venezia, Presso Giovanni Palese, 1808

In 8, cm 14,5 x 22, pp. VIII + XXXVI con 3 vignette incise all'acquaforte di cui una su disegno del Piazzetta incisa da Antonio Zaballi e altre due con sigla F. B. sc. Cartonatura rustica. Carne latino con traduzione in italiano. Presentazione di G. Di Bizzarro con dedica all'Abate Angelo Dalmistro e alcune Brevi notizie sulla vita e le opere di Benedetto Rogacci. Poemetto dedicato al terremoto che colpì la citta' di Ragusa in Dalmazia (Dubrovnik), anticamente denominata Epidaurò, nel 1667. In seguito, nel 1693, un altro terremoto rase al suolo la citta' provocando più di 60.000 morti. Rogacci, nativo di Ragusa, fu letterato e teologo, gesuita, fu anche considerato importante oratore e pedagogo. Morì a Roma nel 1719. 280 euro

GUSSAGO Germano Jacopo, Memorie storico-critiche sulla tipografia bresciana raccolte ed estese dall'Abate Germano Jacopo Gussago, Brescia, Per Niccolò Bettoni, 1811

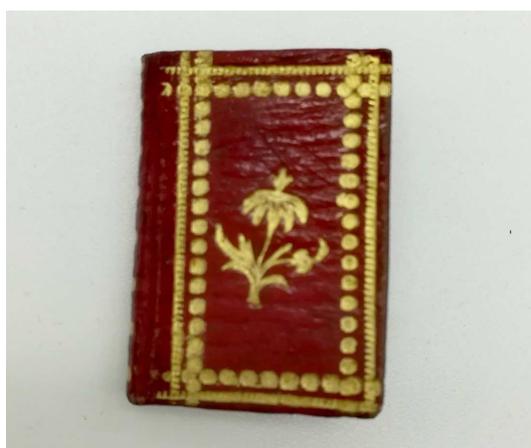
In 4, cm 22,5 x 28, pp. (10) + 226 + (2). Insegna incisa all'acquaforte al frontespizio. Esemplare in barbe. Mezza pergamena moderna. 3 righe di antiche annotazioni alla sguardia. Nella dedicatoria indirizzata a Paolo Brognoli, l'ultimo foglio è anteposto al primo. Edizione originale e unica di quest'opera dedicata all'origine della stampa a Brescia e nel bresciano. Sono elencate e descritte le opere a stampa pubblicate in Brescia nel XV secolo con dettaglio delle collazioni, le opere edite nell'agro, cioè Toscolano, Messaga, Portesio, Barco, Collio di Valtrompia, Virola Alghise, Pralboino, Calvisano. L'autore, nativo di Ghedi, entrò nell'ordine francescano e si diede alla predicazione. Studioso, si dedicò a ricerche in particolare sui personaggi bresciani e quest'opera, dedicata alla storia della tipografia, è una tra le sue più reputate. 600 euro

DELLA CELLA Paolo, Viaggio da Tripoli di Barberia alle frontiere occidentali dell'Egitto fatto nel 1817... e scritto in lettere al Sig. D. Viviani..., Genova, Dalla Tipografia di A. Ponthenier, 1819

In 8, cm 14 x 22, pp. 222 con 1 tabella (potenza del Bascia' di Tripoli) e 3 tavole fuori testo incise all'acquaforte di cui 2 carte più volte ripiegate (carta geografica da per servire...da Tripoli al Golfo di Bomba e Pianta del Porto di Tripoli). Bordi intonsi. Brossura editoriale muta con segni d'uso restaurati al doro. Dedicatoria a Giorgio De Geneys, Comandante in Capo la marina Di S. M. il Re di Sardegna. Rara edizione originale della relazione di questo viaggiatore italiano che, medico (nativo di S. Stefano d'Aveto), si recò a Tripoli nel 1816 presso il cugino, allora Console di Sardegna. Lì si aggregò alla spedizione punitiva del pascià Caramanli contro il figlio ribelle, in qualità di medico. Visitò così, oltre a Tripoli, Bengasi, Cirene, Derna e Bomba, compiendo osservazioni archeologiche e naturalistiche. Questa relazione di viaggio richiamò l'attenzione degli studiosi su queste regioni e l'opera venne tradotta in diverse lingue, oltre ad avere numerose ristampe in Italia, compresa quella del 1912, in occasione della conquista italiana della Libia. 300 euro

Anonimo, Le tableau de la vie. Annee 1821, Paris, s.e., 1820

mm 20 x 27, pp. 64 con 7 illustrazioni xilografate. Legatura coeva in piena pelle color bordeaux con fregi ai piatti e al dorso color oro. Grazioso libro mignon arricchito dalle illustrazioni. Si tratta di un almanacco per l'anno 1821 che riporta nella seconda metà dell'operina il calendario, con scansione mensile, con un nome di persona associato ad ogni giorno del mese. Capolavoro dell'arte tipografica di formato minuscolo. 500 euro



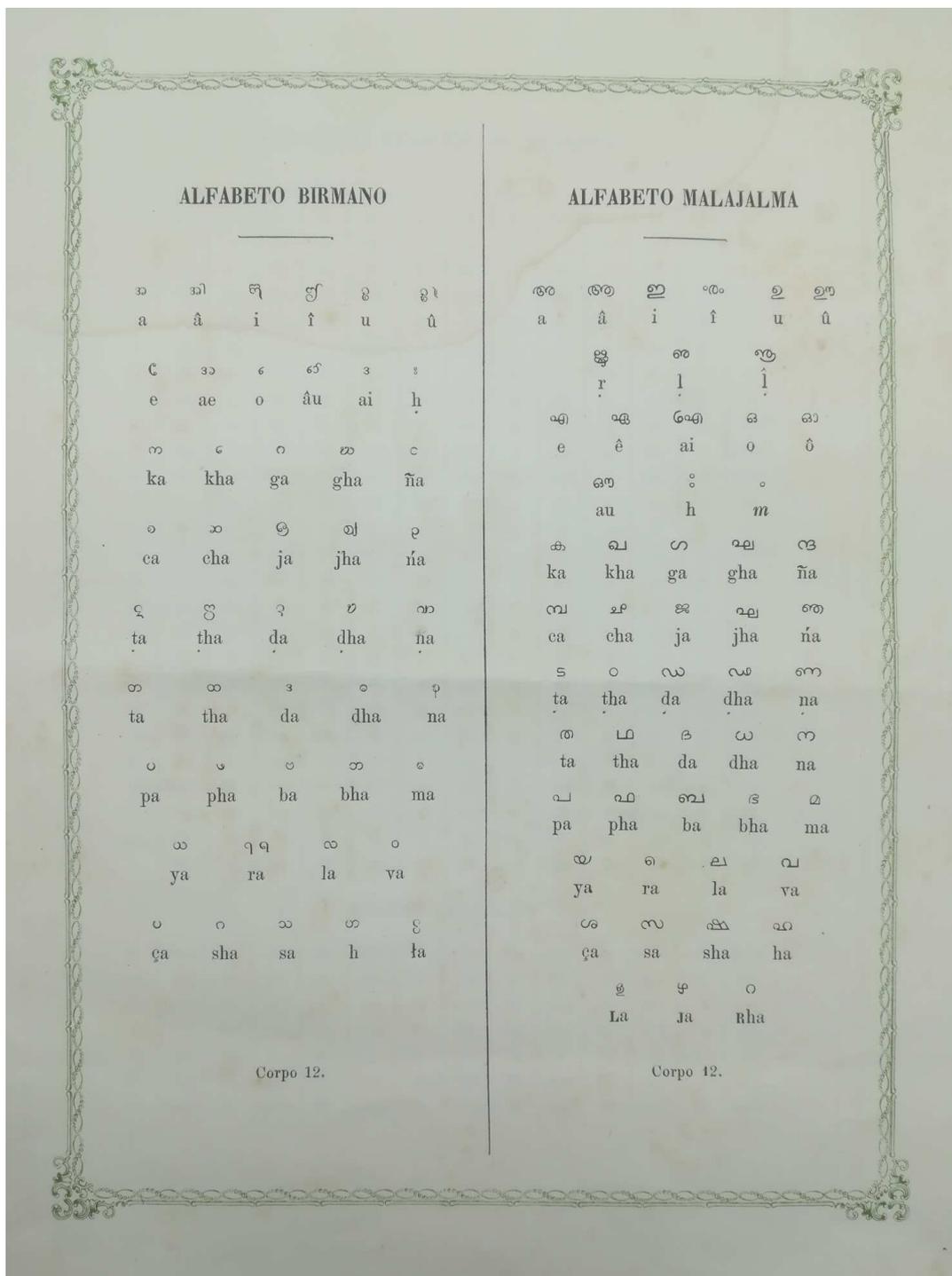
VILLA Carlo Pietro, Notizie intorno alla vita ed agli scritti del Marchese Cesare Beccaria..., Milano, Dalla Societa' tipogr. dei classici italiani, 1821

In 8, cm 15,5 x 21,5, pp. 64. Bordi intonsi. Cartonatura moderna con carta moderna. Edizione originale a se stante. Vennero infatti pubblicate anonime nel primo volume dell'edizione delle opere del 1821 edita dalla Societa' tipografica dei classici italiani. Predari, p. 366. 250 euro

Saggio di caratteri orientali della tipografia armena in Isola S. Lazzaro a Venezia, Venezia, Tipografia Armena, 1850

In 4, cm 24,5 x 32, cc. (12). Frontespizio con decorazioni tipografiche a 4 colori e bordura tipografica a diversi colori alle pagine. Stampa solo al recto. Antica firma di possesso al frontespizio. Brossura coeva marmorizzata. Rarissimo catalogo tipografico della stamperia mechtarista armena di Venezia che presenta il saggio di 17 diversi caratteri orientali posseduti da questa storica officina veneziana. L'indicazione posta nella nota in testa al catalogo, '...esiste questa tipografia da quasi cento anni...', attesta come questo sia da datarsi intorno al 1880, se si vuole considerare il 1789 come data dell'insediamento nell'isola della tipografia mechtarista. Il realta' questa era nata molto tempo prima, infatti Mechitar gia' nel 1729 aveva acquistato macchine e caratteri della stamperia Voskan Vardapet di Amsterdam, impiantando la stamperia a Venezia. Esaminando inoltre le caratteristiche della pubblicazione, si ritiene pertanto piu' verosimile datare il catalogo intorno al 1750/1760 circa. I caratteri qui raccolti sono: armeno, greco, georgiano, cirilliano, russo, ebraico, arabo, persiano, turco, siriano, caldaico, sanscrito, bengalese, birmano, malajalma, etiopico ed amarico. Ben nota e' la storia di questa comunita': l'isola venne concessa

nel 1717 dalla Serenissima ad un gruppo di monaci armeni in fuga da Modona, invasa dai turchi. Questi, con a capo il monaco Mechitar, restaurarono gli edifici presenti sull'isola terminando i lavori nel 1740 e, nel 1789, installarono la tipografia che, nel corso di quasi due secoli, stampò centinaia di edizioni in 36 lingue, guadagnandosi la fama, in particolare durante tutto il XIX secolo, di raffinatissima officina, come peraltro attestato dai molti premi ricevuti in questo periodo. 1.500 euro

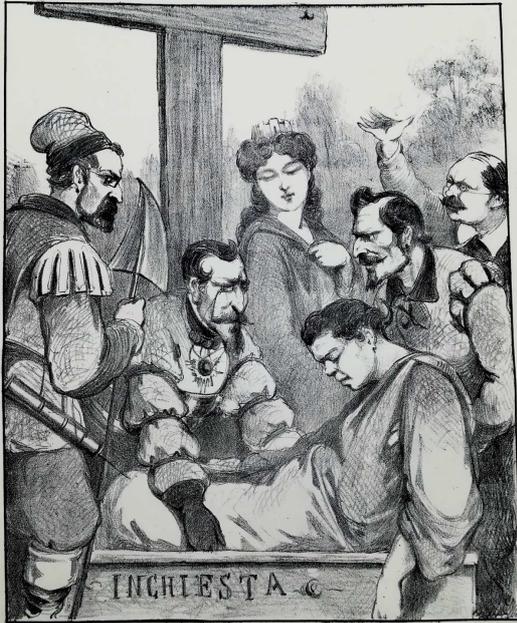


BALDRACCO Candido, Cenni sulla costituzione metallifera della Sardegna...dati in luce dietro il voto del Consiglio delle miniere..., Torino, Tipografia di G. Marzorati, 1854

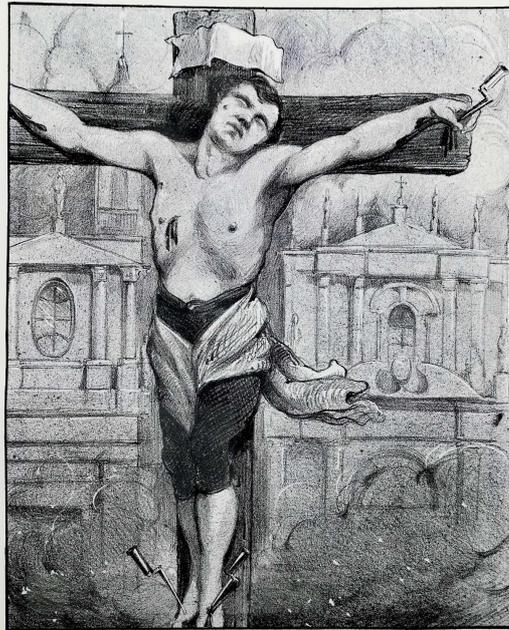
In 8, cm 14,5 x 22, pp. 530 + (2) con 6 tavole fuori testo piu' volte ripiegate. Normale uniforme leggera brunitura. Brossura editoriale. Rara edizione originale e unica di questo studio ordinato dal R. Governo finalizzato al miglioramento sia dell'estrazione che della lavorazione dei minerali estratti. Viene premesso un prospetto generale delle sostanze minerali e dei terreni per poi essere analizzati i depositi metalliferi e di altre sostanze minerali nelle provincie di Cagliari, Lanusei, Isili, Lanusei, Nuoro, Ozieri, Tempio, Cuglieri, Sassari, Iglesias. I prodotti minerali vengono definiti in base alla zona di estrazione, es. piombo solforato di Pedigotta, Pirite ferrivera di San Giughittu, marmo saccarifero della valle di Morru Mannu ecc. con l'indicazione dei comuni di rinvenimento per circa 250 prodotti di estrazione. Le grandi tavole raffigurano le sezioni delle miniere di Gennarella (Villapuzzu), Argentiera (Nurra), Valle Carongiu (Seui), Guspini (Montevecchio) e Lugurtasso. 550 euro

Alessandro Allis, La via crucis di Gianduja, Torino, Tipografia Moretti, 1865

In 4 (cm 24,5 x 34), frontespizio inciso, seguono 14 tavole illustrate di gusto caricaturale in litografia, in fine una tavola doppia dal titolo "La Resurrezione" sottoscritta lit. Verdoni. Brossura editoriale illustrata con danni riparati. Nella scansione delle tappe della via crucis, non è presente la stazione IX, ma la stazione XII è ripetuta due volte, quindi l'esemplare è completo di tutte le 14 stazioni. Esposizione amara dell'irricoscenza dell'Italia verso i piemontesi, artefici del Risorgimento. Si tratta dell'opera più importante di Alessandro Allis (1836-1879), disegnatore che firmava con l'anagramma Silla e che divenne assai popolare collaborando giovanissimo a varie testate fra le quali Pasquino, Spirito Folletto, il Fischietto. L'opera, composta da 14 stazioni allegoriche rappresenta Gianduja che, al pari di Cristo, porta sulle spalle una croce di redenzione: quella per l'Italia unita. Nel 1864, il trasferimento della capitale da Torino a Firenze causò a Torino un'agitazione popolare sedata violentemente nel sangue tra 21 e il 22 settembre. Più di duecento furono le vittime, oltre una cinquantina i morti ammazzati in piazza San Carlo. Venne quindi stampata quest'opera Silla ma fu immediatamente sequestrata, non per vilipendio alla religione, ma perché tra i vari artefici della Passione si potevano riconoscere personalità politiche viventi da Minghetti a La Marmora, da Pepoli a Ricasoli. 500 euro



STAZIONE XIV.
Gianduja è disceso nel Sepolcro.



STAZIONE XII.
Gianduja muore sulla croce perforando a' suoi uccisori.

ANTONUCCI Gaetano Zaccaria, GIANNINI Crescentino, Serie di opere ebraiche impresse dai celebri tipografi Soncini fra le quali e si' per la prioritá di tempo e si' per la raritá del testo le importantissime della sacra bibbia...(SEGUE): Appendice alla serie di opere ebraiche..., Fermo, Per le stampe dei fratelli Girolamo e Cesare Ciferri, 1868

In 8, cm 14,5 x 22,5, pp. (4) + 124 + (2) + 70. Mezza tela tardo ottocentesca. Brossura editoriale conservata. Terza definitiva edizione di questa rara bibliografia dedicata alla piú importate stamperia ebraica attiva a partire dalla fine del XV secolo. A p. 121 compare un colophon che recita: Questa ristampa in 250 esemplari e' stata ultimata addi' 28 maggio 1868. Questa peraltro e' la data che compare anche al secondo frontespizio mentre a quello dell'appendice compare la data 1870, stessa data apposta al primo frontespizio. Questa famiglia di ebrei aschenaziti provenienti da Spira in Alsazia sono attestati come presenti in Italia a partire dalla fine del XIV secolo e furono nominati inizialmente proprio con il nome 'Da Spira'. Solo una volta stabilitisi a Soncino, paese presso Cremona, acquisiranno il cognome Soncini. In questo luogo inizieranno l'attivitá di stampatori pubblicando il primo libro nel 1483. Da molti sono considerati i primi stampatori di libri in ebraico al mondo e la loro attivita' viene attestata fino al 1527 con spostamenti della sede in varie città d'Italia (Fano, Rimini, Brescia, Casalmaggiore), Salonicco, Costantinopoli. Questo studio presenta anche un'appendice scritta da Zefirino Re con notizie storiche sulla famiglia. 350 euro

Antonio Levkochilo Dusmani, La Missione di Sua Signoria Onorevolissima William Ewart Gladstone nelle isole Jonie. Narrazione, Corfù, Tip. di G. Nacamulli, 1869

In 8 (cm 14 x 20,5), pp. VIII + 519 + (1) + (4). Restauro al margine superiore al verso del frontespizio. Alcuni aloni bruniti alle ultime 10 pagine. Bruntiture sparse alle pagine. Legatura moderna in mezza pelle con tasselli al dorso e piatti in tela rossa. Nella nostra copia si segnalano 4 pagine non numerate finali con tre lettere al conte Dusmani scritte dal Professore di Musica Xinda, dalla Signora Bisi, da Spiridione Fulia non presenti nella copia censita presso la Biblioteca Nazionale Austriaca. A pagina 415 inizia la seconda parte con l'Appendice al cui colophon in fine è riportata la data di stampa 1872. Rarissima opera con il racconto della missione di William Ewart Gladstone nelle isole Jonie in qualità di alto commissario della Regina inglese. L'A. spiega nell'incipit perché l'opera non è scritta in greco o in inglese: per i greci l'inglese sarebbe suonato peggio che l'arabo e allo stesso modo per gli inglesi il greco sarebbe stato incomprensibile: "abbiamo perciò voluto far uso d'una lingua neutrale ed a quasi tutti gli interessati piú o meno comune...". Alla fine delle guerre napoleoniche, l'Inghilterra aveva stabilito un protettorato sulle isole Jonie con base navale a Corfù. Tuttavia gli abitanti delle sette isole, ribellandosi, dimostrarono di volersi unire alla Grecia e proprio Gladstone, inviato dalla Regina per cercare di controllare le proteste, finì in realtà per fare proprie le istanze degli isolani. Gladstone, infatti, per suoi studi classici in gioventù, era un filoellenico amante della storia e della letteratura dell'antica Grecia. 1000 euro

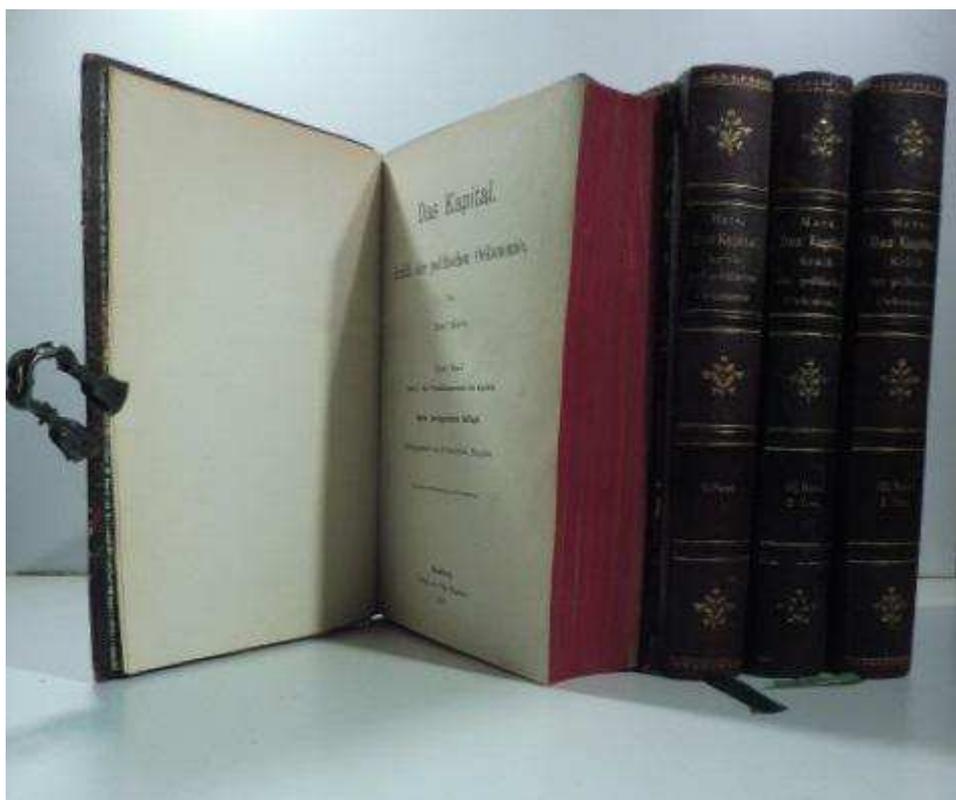
DE VITI DE MARCO Antonio, Moneta e prezzi ossia il principio quantitativo in rapporto alla questione monetaria, Città di Castello, S. Lapi tipografo editore, 1885

In 8, cm 16 x 24,5, pp. XII + 256 + (2) con 7 tavole fuori testo raffiguranti diagrammi e quartino di pubblicitá editoriale. Brossura editoriale con danni riparati e dorso rifatto. Dedicata autografa al frontespizio. Edizione originale, rara, della prima pubblicazione dell'economista leccese.

Considerato uno dei piu' grandi economisti italiani, fu fondatore della teoria pura della finanza pubblica. 500 euro

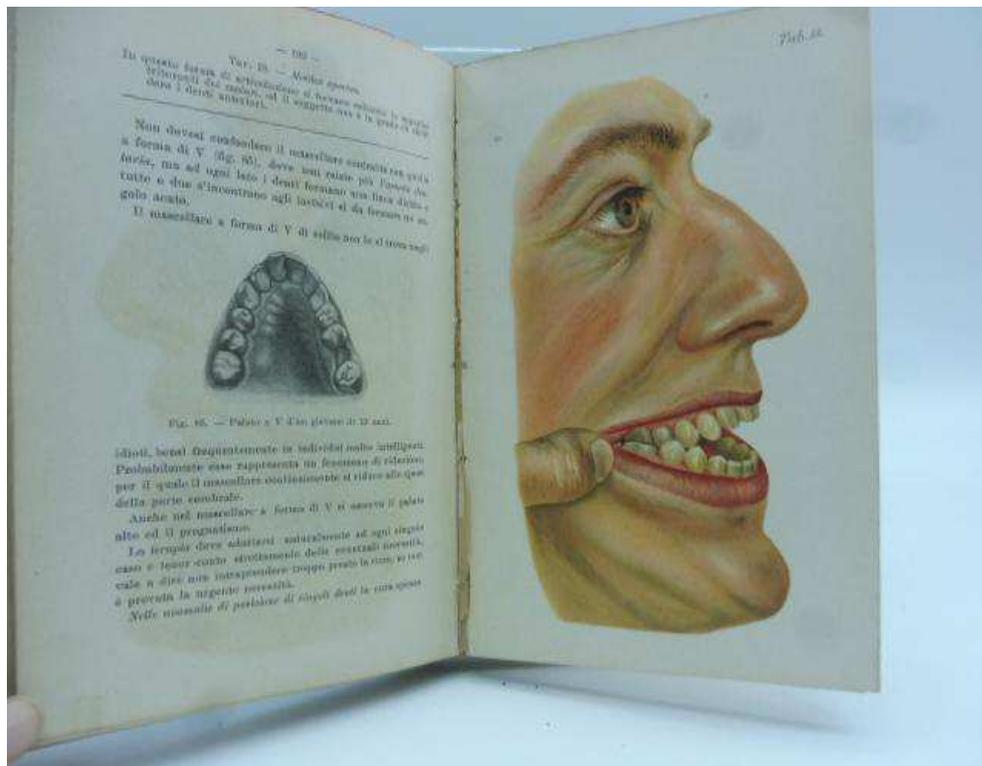
MARX Karl, ENGELS Friederich, Das kapital. Kritik der politischen oekonomic von Karl Marx... Buch I (- III), Hamburg, Otto Meissner, 1890

4 volumi in 8, cm 14,5 x 22, pp. XXXII + 740; XXVIII + 500; XXVIII + 448; IV + 422. Mezza pelle coeva con fregi oro e nervature al dorso. Buch I: Der produktionsprocess des kapitals; Buch II: Der cirkulationsprocess des kapitals; Buch III (diviso in 2 tomi): Der gesamtprocess der kapitalistischen produktion (Kapitel I bis XXVIII - XXIX bis LII). Edizione parzialmente originale essendo composta dal primo volume della 4o edizione del 1890, dal 2o volume della 2o edizione del 1893 e dal terzo volume (suddiviso in 2 parti) della prima edizione del 1894. L'edizione completa di questo che viene considerato il testo chiave del marxismo ebbe una lunga gestazione: il primo volume fu pubblicato, Marx vivente, nel 1867. In seguito Engels curo' la pubblicazione dei successivi 2 volumi che videro la luce rispettivamente nel 1885 e nel 1894. Un quarto volume, con il titolo Teoria del plusvalore, fu edito tra il 1905 e il 1910 per cura di Karl Kautsky. 2000 euro



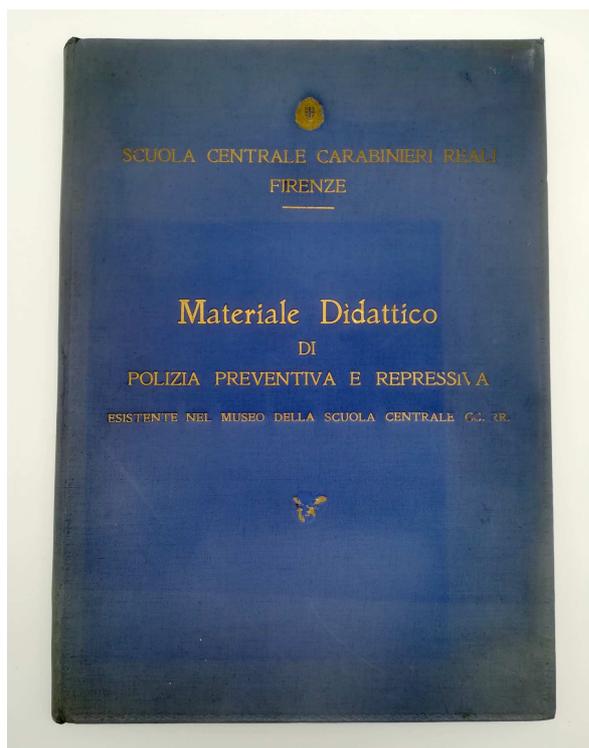
Gustavo Preiswerk, Atlante e compendio di odontojatria e delle malattie della bocca, Milano, Societa' editrice libraria, 1905

In 8 (cm 13 x 19), pp. (3) di catalogo editoriale su carta azzurrina + XXIII + 364 + (3) di catalogo editoriale su carta azzurrina, 152 illustrazioni in nero intercalate al testo alcune delle quali a piena pagina, 44 tavole fuori testo illustrate incise in cromolitografia. Legatura editoriale in piena tela verde con titolo in nero al piatto anteriore. Prima edizione italiana dell'Atlas und Grundriss der Zahnaerztlichen Technik (Muenich, 1903), nella traduzione di C. Platschick, classico della odontoiatria moderna. Lo svizzero Gustav Preiswerk e' noto, in particolare, per aver dimostrato, con una serie di preparati anatomici, la variabilita' di numero, di forma e di percorso dei canali radicolari, mettendo in evidenza anche le frequenti anastomosi. Bell'apparato iconografico. 300 euro



Materiale didattico di polizia preventiva e repressiva esistente nel Museo della Scuola Centrale CC. RR., Firenze, Scuola Centrale Carabinieri Reali (Stabilimento Tipografico G. Ramella), 1934

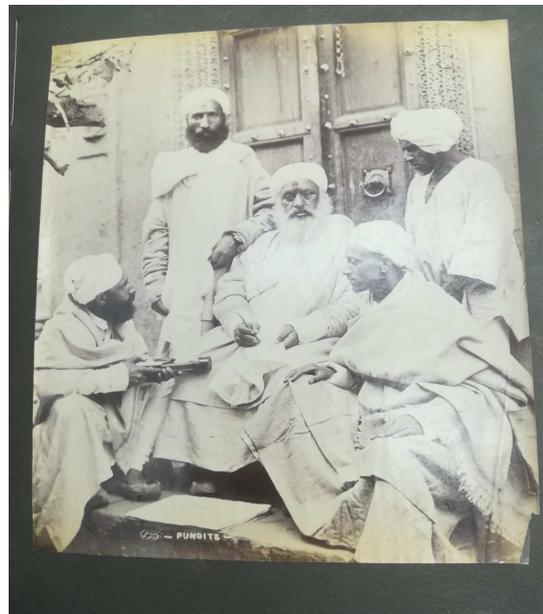
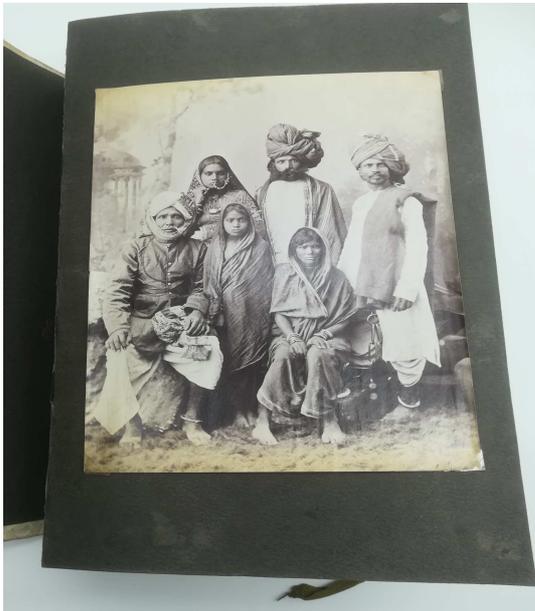
In folio (cm 26 x 38), pp. 95 + (9) con 24 tavole con riproduzioni fotografiche in bianco/nero. Legatura editoriale in tela azzurra con titolo oro al piatto anteriore. Pubblicazione fuori commercio, stampata certamente in un esiguo numero di copie, di grande interesse, curata dalla Scuola Centrale dei Carabinieri Reali di Firenze, con un campionario fotografico del materiale didattico di polizia contenuto nel Museo criminale della Scuola stessa allo scopo di divulgare tra gli Ufficiali ed i militari dell'Arma la conoscenza specifica dei mezzi materiali comunemente adoperati nella perpetrazione del delitto. Sono presenti: Arnesi utilizzati a scopo di furto: trapano, pinze, chiavi inglesi, seghe, punteruoli, punte, fiaccole a benzina, bombole con acetilene, ossigeno, ossido di ferro, paletti vari, piè di porco, grimaldelli, guanti di gomma, diamante per tagliare il vetro, ecc...; effrazioni di casseforti (tavola con riproduzioni fotografiche); armi da sparo; congegni e materiale esplodente; ordini esplodenti a scopo terroristico; strumenti da punta o taglio e contundenti considerati armi agli effetti della legge penale; strumenti da punta o taglio atti ad offendere; strumenti di polizia medica, frodi fiscali, polizia tributaria, falsità in monete carte di pubblico credito; veleni e stupefacenti e giochi d'azzardo; astuzie di detenuti, corde e scale comunemente usate per evasioni; ecc... 500 euro



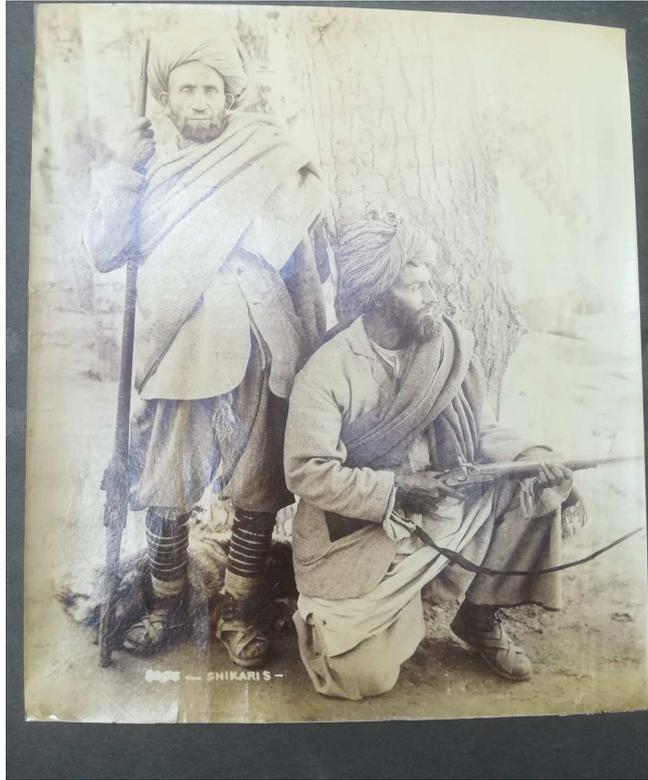
FOTOGRAFIE

India. Album contenente 157 fotografie originali. 1870 - 1890 ca.

Album contenente 157 fotografie originali all'albumina raffiguranti luoghi e soggetti indiani, cm 23,5 x 18, non applicate su fondo e con didascalie manoscritte a matita al verso. La raccolta è costituita da: 30 immagini di tipi indiani, scene con personaggi quali: sapienti, Maharaja di Rewa in preghiera (Lala Deen Dayal), sacerdoti del Bundelkhand, musicisti religiosi, thugs, acrobati, gruppo di 1000 lavoratori, bramini, carro juggernath (Bourne & Shepperd), gruppo di Lepchas, elefante da combattimento, maharajas di Benares, gruppo di donne Nagpur, guru con discepoli, gruppo di prigionieri, sposi Hindu, truppe cammellate, ecc. ecc.; 2 vedute di Benares; 28 vedute di Bombay: Petit institute, telegraph office, Oriental Albert and standard building, byculla club, Chowpatty, church gate station, prima immissione del mare nel dock, il porto, cruickshank road, cotton green colaba ecc. 6 vedute di Agra: Secundra Akbar mausoleum, Kash mahal, mausoleo di Itmad ud daulah, ecc.; 3 vedute di Puna: Bund garden, Governement house, ecc.; 3 vedute di Amrister: Golden temple, Babatul temple ecc.; 3 vedute di Luckyuro; 7 vedute di Elephanta (Isola di Gharapuri); 10 vedute di Junagadah: narayan temple, high school, uparkot old fort, mausoleo di Maji Sahiba, guest house, palazzo Naivab ecc.; 5 vedute di Delhi: tomba Nizaam ood deem, mausoleo di Safdarjung, mausoleo Imperatore Humayun, Qutub minar, ecc. 13 vedute di Ahmedabad: Rani palace, veduta a Surkhey, Jumma Masjid, Rani sipari musjid, ecc.; 5 vedute di Bijapur: il grande cannone di 41 tonn., mausoleo di Ebrahim Koza ecc.; 3 vedute di Umber; 16 vedute di Mahilpur: veduta di Rathas, tempio di Panchapandava, grotte di Vaishnava, tempio di Ganesha Ratha ecc. 5000 euro







Vita artistica di Tranquillo Cremona, (Milano), Vittore Grubicy, 1879

Album cm 25 x 32 circa, in tela, con chiusura in ferro, decoro e monogramma TC in ferro applicati al piatto anteriore. Contiene frontespizio inciso con ritratto di Tranquillo Cremona di Luigi Conconi, seguono 82 fotografie di opere di Tranquillo Cremona applicate al recto e al verso di 41 tavole in cartoncino rigido. Su ogni tavola e' stampato il nome del fotografo, Calzolari, e l'edizione 'V. Grubicy, Milano, pubbl.'. Sono inoltre conservate all'interno, sciolte, altre 20 foto di differenti formati, rettangolari e ovali, non montate su tavola, alcune con annotazioni al verso, sicuramente anch'esse di Calzolari (anche se non firmate). Album fotografico, realizzato certamente in un assai esiguo numero di copie (una copia e' conservata presso la Biblioteca storica dell'Accademia di Brera), realizzato e pubblicato da Vittore Grubicy (1851-1920) ad un anno di distanza dalla morte di Cremona che avvenne prematuramente nel 1878 a causa di un avvelenamento causato da coloranti tossici. Nel 1878, peraltro, nel Ridotto della Scala, De Grubicy aveva organizzato anche un'importante mostra delle opere dell'artista. Vittore De Grubicy, anch'egli pittore, appartenente alla corrente del divisionismo, fondo', nel 1878, insieme al fratello Alberto, una galleria a Milano con l'intento di promuovere l'arte lombarda, dalla Scapigliatura al Divisionismo. In anticipo sui tempi, i fratelli Grubicy determinarono un sensibile rinnovamento del mercato artistico italiano ispirandosi ai piu' avanzati modelli europei. Vittore, in particolare, investi' economicamente su artisti giovani come Segantini, Previati, e sullo stesso Tranquillo Cremona. Proprio l'investimento sullo scapigliato Cremona fece crescere subito di molto, nell'arco di un solo anno, le fortune della galleria. Tuttavia, con il tempo, tale politica fu anche la causa che determino' la crisi finanziaria della Galleria e i dissidi fra i due fratelli che si conclusero nel 1890 con l'allontanamento di Vittore dalla Galleria. Icilio Calzolari e' l'autore delle fotografie. Imprenditore e commerciante, ebbe un negozio-atelier in corso Vittorio Emanuele a Milano. Fu uno dei pionieri della fotografia milanese - celebri infatti le sue fotografie della citta' - ma nel 1888 lascio' l'attivita' professionale per dedicarsi, insieme ad Achille Ferrario, alla eliotipia. 2.500 euro

Gilberto Govi. Serie di 4 fotografie raffiguranti l'attore in 4 caratteristiche espressioni databili intorno agli anni 1930 - 35

4 fotografie originali ai sali d'argento applicate su fondo in cartone pesante, cm 23,5 x 30 (su base cm 34 x 39). Timbro a secco del fotografo genovese Ugo Campana. Serie di fotografie, presumibilmente databili intorno agli anni 1930 - 35, che colgono l'abilità mimico-espressiva del grande attore genovese, frutto di una tecnica di studio basata sull'analisi fotografica di tipi caratteristici e autocaricature con le quali Govi riproduceva su carta i minimi particolari espressivi del proprio volto. Govi aveva infatti studiato all'Accademia delle Belle Arti, sapeva quindi riprodurre il proprio viso, tramite il disegno, ruga per ruga, riuscendo poi a passare dalla "creazione su carta" alla trasposizione mimica sul proprio corpo secondo una tecnica assai originale e funzionale alla creazione attorale. "Govi fa nascere i suoi tipi deformandosi il volto. La sua stilizzazione è quella di un iperrealismo grondante umori e umanità...". Mancionti - Molinari, Tuttogovi, p. 52. 500 euro



NOVECENTO

Leonardo. (POI): Leonardo. Rivista d'idee, Firenze, Stab. tip. lit. G. Spinelli, 1903-1906

3 volumi in formati differenti che raccolgono buona parte del pubblicato (21 nn. su 25 nn.). 1903 - 1906. I serie: nn. 1 - 8 (manca il n.9); Nuova serie: nn. Novembre 1903, dicembre 1903, marzo 1904, giugno 1904 (completa); II serie: nn. Novembre 1904, febbraio 1905, aprile 1905, giugno/agosto 1905, ottobre/dicembre 1905. III serie: nn. febbraio 1906, aprile/giugno 1906, agosto 1906, ottobre/dicembre 1906 (mancano gli ultimi 3 nn.). Sono conservate le brosure editoriali e i fogli pubblicitari non numerati là dove presenti. La Prima serie copre il primo anno (1903). La Nuova serie copre il primo anno e il secondo (1903 - 04). La seconda serie copre l'anno secondo e l'anno terzo (1904 - 05). La terza serie copre l'anno quarto e il quinto (1906 - 07). La rivista contiene illustrazioni nel testo molte delle quali in xilografia. La testata della prima serie fu realizzata da De Karolis, cui seguirono quelle realizzate da Costetti, Doudelet, Del Chiappa, Soffici, Ghiglia. Fondata dai poco più che ventenni Papini e Prezzolini, Leonardo raccolse inizialmente un gruppo eterogeneo di artisti e giovani intellettuali quali Costetti De Karolis, Macinai, Borgese, D'Annunzio ecc. Successivamente la diaspora di alcuni questi generò altre 2 fondamentali riviste: Il Regno e Hermes. Centro principale d'interesse fu la filosofia. Antipositivista e antisocialista fu vicina al pragmatismo, facendo conoscere in particolare autori quali Schiller e W. James, Bergson ecc. Nell'ultimo anno gli interessi della rivista virarono verso interessi mistico religiosi. Con l'agosto del 1907 Papini e Prezzolini dichiararono conclusa l'esperienza e poco più di un anno dopo intrapresero la fondamentale esperienza della Voce. 2.700 euro

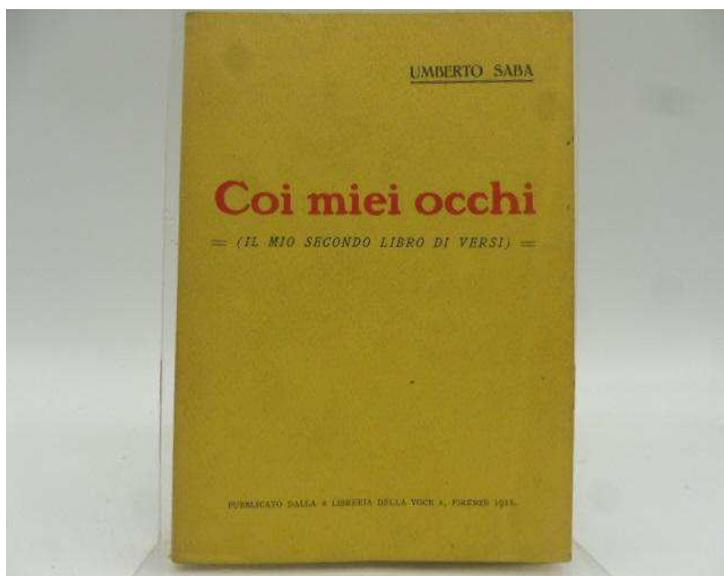


Guido Gozzano, La via del rifugio. Poesie, Genova-Torino-Milano, Streglio, 1907

In 8 (cm 15,5 x 22), pp. 84 + (4). Bruniture ai piatti. Bollino della Libreria Carlo Pasta di Torino applicato sui dati editoriali al frontespizio. Brossura editoriale con disegno in nero di Filippo Omegna, cugino dell'Autore, al piatto anteriore. Seconda edizione, dello stesso mese e dello stesso anno della prima, della celebre raccolta gozzaniana sebbene al piatto anteriore compaia l'indicazione di 3a edizione. Come scrivono infatti Gambetti e Vezzosi si tratta di una ricopertinatura della prima edizione - il disegno non e' riquadrato come nella prima tiratura - inoltre vi sono alcune correzioni del testo, talune arbitrarie (p. 402). L'indicazione di terza edizione fu espressamente voluta da Gozzano (Da una lettera di Gozzano a Carlo Vallini si legge infatti: "Perora che sulla copertina e sui fogli d'annunzio ci sia 3a invece che 2a edizione. E' meglio assai..."). Per quanto concerne le correzioni del testo, si rilevano in particolare, a pagina 10, nell'introduttiva "La via del rifugio", la sostituzione di 'colomba colombita', che faceva rima con il successivo 'seguita', con 'colomba colombina' (con perdita della rima). Un errore di Vallini si ebbe poi nella dedica del sonetto "La forza" dedicato a Mario B. (Bassi) nella prima edizione, che diventa per errore Mario C. nella seconda. Vallini cerco' in alcuni luoghi di disciplinare la punteggiatura, "che nella prima era stata spesso lasciata nella penna, talora era approssimativa, talvolta sovrabbondante, specialmente nell'uso di punti sospensivi ed esclamativi" (Calcaterra, De Marchi (a cura di), Opere di Guido Gozzano, Garzanti, 1948). 700 euro

Umberto Saba, Coi miei occhi (il mio secondo libro di versi), Firenze, Libreria della Voce, 1912

In 16 (cm 12 x 15,5), pp. 84 + (2b). Segni di nastro adesivo ai contropiatti anteriore e posteriore e alla prima e ultima carta di sguardia, data manoscritta al frontespizio, per il resto esemplare in condizioni molto buone. Brossura editoriale gialla con titolo rosso al piatto anteriore. Edizione originale della seconda raccolta di versi dello scrittore triestino, comprendente 50 liriche, la cui tiratura - non indicata - e' stimata da Gambetti Vezzosi in 500 copie circa. Saba accuso' gli editori di avere quasi sabotato il suo libro e di non averlo spedito a quanti ne avevano fatto richiesta mentre, a suo dire, l'editore aveva dato ampio risalto a "Il mio Carso" di Slataper definendolo addirittura "il primo libro di poesie scritto da un triestino". Gambetti-Vezzosi, p. 792. 1000 euro



Giuseppe Ungaretti, Allegria di naufragi, Firenze, Vallecchi, 1919

In 16 (cm 14 x 19), pp. 245 + (3b) + 8 di catalogo editoriale. Brossura editoriale con danni riparati al dorso e piccola mancanza al margine esterno del piatto anteriore. Edizione parzialmente originale non datata ma uscita nel 1919 che comprendeva le poesie del periodo 1914-1919 (come da indicazione sul dorso). Comprende: 32 poesie di "Il Porto sepolto", le 17 poesie di "La guerre", 12 poesie apparse su "Lacerba", 8 su "La Riviera Ligure", 7 su "La Raccolta", 15 su "Antologia della Diana" e 12 inedite. Gambretti-Vezzosi, p. 934. 800 euro

Ezra Pound, James Joyce, Jacques Cocteau, Julien Ochsè, Poesia. Rassegna internazionale diretta da Mario Dessy. Dal 15 aprile 1920 all'agosto-settembre 1920, Milano, Arti Grafiche Luigi Bonfiglio, 1920

4 volumi in formato oblungo in 8 (cm 32 x 22), pp. 48 con illustrazione a colori di Balla applicata su tavola "Mare-cielo-vele"; 48 con illustrazione a colori "Arrotino" di Emilio Notte; 48 con tre illustrazioni applicate su tavola unica di Arnaldo Ginna e un'illustrazione in bianco/nero applicata di Depero "Pappagalli"; 56. Brossura editoriale illustrata da Ginna in quattro differenti colori. I primi 4 volumi (manca il quinto, l'ultimo, per la raccolta completa) con i numeri 1; 2-3; 4; 5-6 (l'ultimo volume comprendeva un numero triplo 7-8-9 a noi mancante) della rivista diretta da Mario Dessy, seconda serie dell'omonima rivista marinettiana. Scrive Dessy nel primo numero: "Con questo numero, sotto la mia direzione, rinasce la rivista fondata nel 1905 dal poeta F. T. Marinetti... E' inutile e soprattutto impossibile fissare ora un programma: non voglio assumere obblighi di nessun genere né verso il pubblico né verso me stesso". La rivista non si caratterizzò solo per lo spazio riservato ai Futuristi ma anche alla poesia internazionale pubblicata in lingua originale e all'avanguardia surrealista. Compagnono poesie e testidi: Valentine de Saint-Point; Helene Picard, James Joyce (A Memory of the Players in a Mirror at Midnight - num. 1); Ezra Pound (The Study in Aesthetics - num. 1); Corra, Marinetti, Buzzi, Julien Ochsè, Camille Mauclair, Angel Cruchaga Santa Maria, d'Annunzio, Ada Negri, Alexandre Mercerau; Pedro Prado, Fred G. Bowles, Lous Payen, Jean Cocteau, Jorge Luis Borges, ecc... Compare un profilo di Ezra Pound di Carlo Linati, con alcune poesie a seguire (nel numero doppio 5-6). Ciascun numero presenta inoltre un profilo di uno scrittore italiano con un ritratto in riproduzione illustrata applicata su carta: Paolo Buzzi, Emilio Settimelli, Bruno Corra, Mario Carli. 2.500 euro

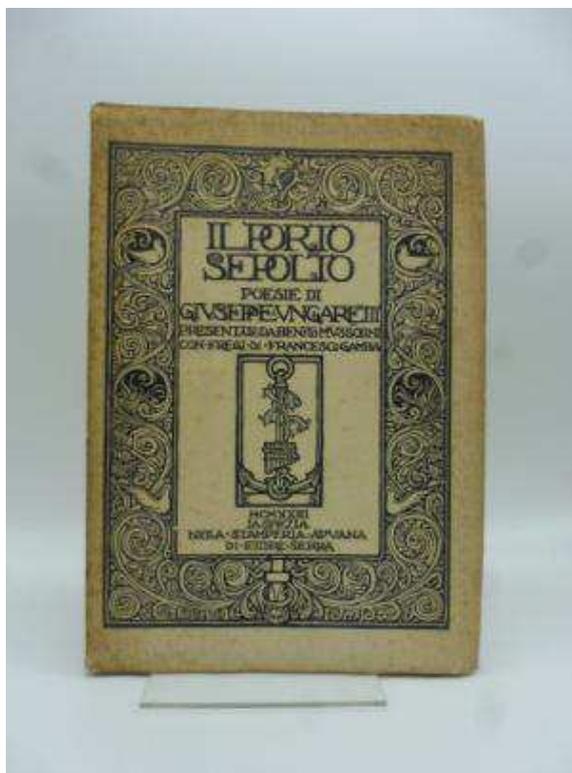
Ercole Patti, La storia di Asdrubale che non era mai stato a Bellacitta'. Disegni di Mario Bazzi, Milano, Edizioni Alpes, 1921

In 16 (cm 13 x 19), pp. 98 + (1) + (1b) con testatine illustrate da Mario Bazzi. Edizione originale, rarissima, dell'opera prima di Mario Patti, scritta all'età di 18 anni, prova della precocità dell'autore, pubblicata a sua insaputa secondo quanto scrivono Gambetti e Vezzosi (Appendice, p. 1034) e poi ripubblicata nel 1962. Il racconto umoristico vede la luce per i tipi della casa editrice Alpes di Milano diretta da Cesare Gardini anche se alcuni brani erano già stati pubblicati nei numeri del 3 gennaio e del 4 luglio del "Giornale dell'Isola Letterario" di Catania, supplemento del "Giornale dell'Isola" diretto da Carlo Carnazza, con Giuseppe Villaroel (zio di Patti) caporedattore. "Villano sciocco, goffo, di abbacinata demenza, non privo di un balordo candore, lo stralunato Asdrubale, ineffabile, salace, idiota riconduce ai fertili umori della ricca, variopinta, eccentrica tradizione popolare giullaresca-carnacialesca-marionettistica tesa a suscitare una saporosa

comicità d'azione e linguistica. Gustosamente referenziale l'onomastica, affine a quella dei futuristi e del teatro grottesco, dei personaggi che popolano l'avventura dello stravagante viaggio di Asdrubale Partiro' che dal paese natio Pontesghimbescio si reca finalmente per la prima volta, all'età di cinquantotto anni, nella vicinissima Bellacitta', dietro le pressanti insistenze della moglie Artemisia Frulli-Viaggio (Sarah Zappulla Muscara', Enzo Zappulla (a cura di). Ercole Patti. Tutte le opere, 2019). Bell'esemplare. 500 euro

Giuseppe Ungaretti, Il Porto sepolto. Poesie di Giuseppe Ungaretti presentate da Benito Mussolini con fregi di Francesco Gamba, La Spezia, Stamperia Apuana di Ettore Serra, 1923

In 4 (cm 24,5 x 34), pp. 133 + (15) con 5 xilografie e 15 fregi xilografati di Francesco Gamba. Brossura editoriale con sovraccoperta (bruniture alle pagine, anche se sporadiche, e alla sovraccoperta, ma buon esemplare nel complesso). Dedicata autografa manoscritta dell'editore Serra alla prima carta bianca. Ettore Serra e Ungaretti si conobbero da soldati e divennero amici (Ungaretti disse che scrivere di Serra era un po' come scrivere di se' stesso). Serra curò infatti anche la prima edizione del libro, nel 1916, a Udine, e proprio a lui sono dedicati gli ultimi versi della raccolta "Gentile/ Ettore Serra / poesia e' il mondo l'umanita'/ la propria vita/ fiorita dalla parola/ la limpida meraviglia/ di un dolorante fermento". Edizione parzialmente originale della raccolta poetica ungarettiana pubblicata per la prima volta nel 1916 in soli 80 esemplari, qui ripubblicata con l'aggiunta della prefazione di Mussolini, e di altre poesie fra le quali 26 con varianti tratte da 'Allegria dei naufragi', una apparsa su 'La Ronda', e 7 inedite. Bell'esemplare con qualche brunitura. Gambetti-Vezzosi, pp. 934-935. 2000 euro

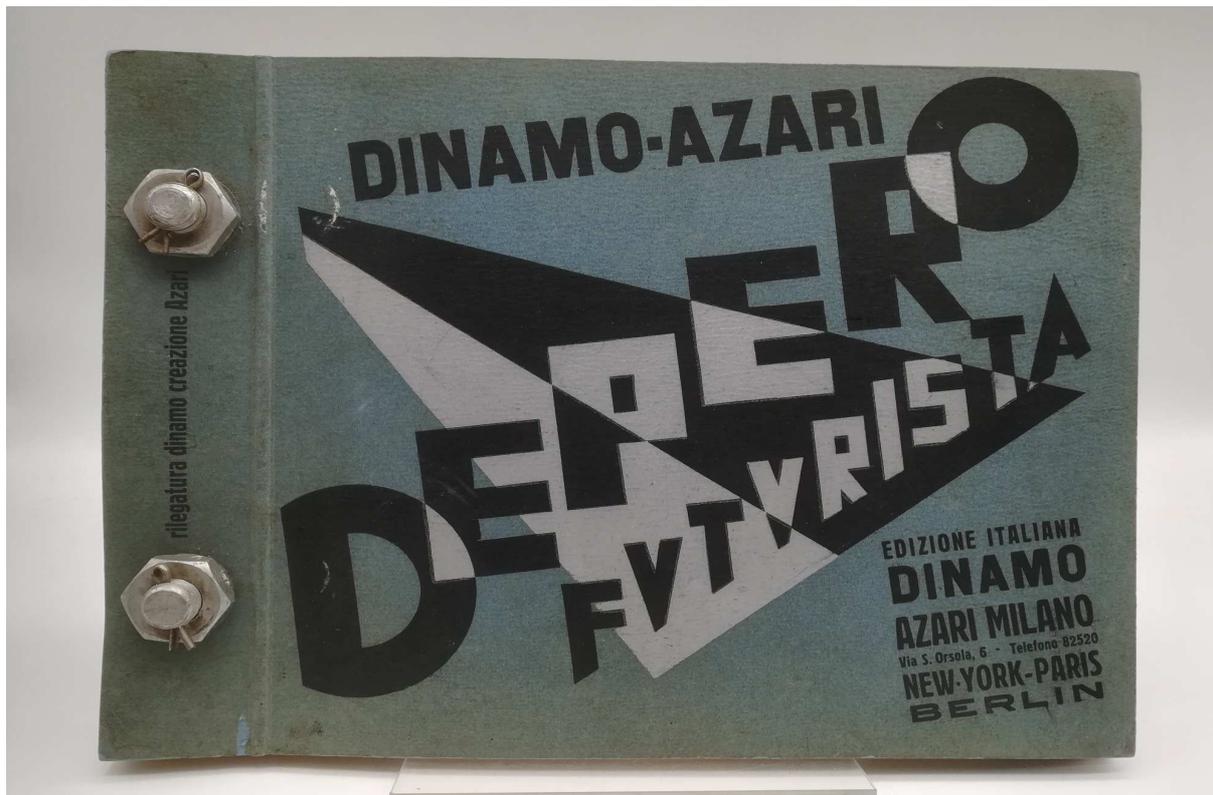


CASELLA Alfredo, RIETI Vittorio, Arnold Schonberg ed il 'Pierrot Lunaire', Roma, Corporazione delle nuove musiche, 1924

Importante insieme composto da: 1) Libretto in 32 pp. 24 con ill. Br. ed. 2) Programma della Società del quartetto di Milano, Martedì, 8 aprile 1924, in 8, pp. 4 con ann. ms. a matita di grande interesse 3) Circolare della Società del quartetto inviata ai soci in data 3 aprile 1924 nella quale si presenta l'iniziativa e la Corporazione delle musiche nuove (allora appena fondata da D'Annunzio, Malipiero e Casella). Al retro ritaglio di articolo applicato relativo al concerto. Nel testo si citano le altre esibizioni fatte in Italia del celebre melodramma di Schonberg a Roma, Firenze, Padova, Venezia e Torino. In calce si legge che con la circolare viene inviato l'opuscolo a commento del lavoro di Schonberg e che essendo limitate le copie a disposizione, queste non verranno distribuite in sala. Oltre alla prima italiana del celebre melodramma, eseguito dal quartetto 'pro arte' di Bruxelles, veniva anche annunciata l'esecuzione del concerto per archi di Casella da questo appena terminato. Il libretto prima citato si compone di una introduzione di Casella dedicata al Pierrot Lunaire, una biografia di Schonberg scritta dal compositore Rieti e il testo delle liriche tradotte Raissa Olkienizkala Naldi. Il Pierrot Lunaire è forse la composizione più nota di Schonberg e considerata una sorta di manifesto dell'espressionismo musicale. Venne rappresentata per la prima volta a Berlino nel 1912. La corporazione delle nuove musiche venne fondata nel 1923 e fece entrare l'Italia nell'ambito internazionale della musica sperimentale. 600 euro

Fortunato Depero, Depero futurista, Milano (ma Rovereto), Edizione della Dinamo (stampato nella tipografia della Dinamo: Mercurio), 1927

cm 31,5 x 24 circa, 115 carte + 4 fogli di velina. Firma autografa di Depero al verso della seconda carta. Cartonatura editoriale con bulloni metallici. Capolavoro editoriale del Futurismo, uno dei libri d'avanguardia più importanti del mondo, considerato il primo libro d'artista e libro oggetto, nonché pietra miliare del graphic design, "l'imbullonato" di Depero si caratterizza per i due massicci bulloni in alluminio della rilegatura. Non datato, fu stampato nel 1927 dall'editore Fedele Azari, futurista appassionato aviatore (la stampa avvenne a Rovereto presso la tipografia Mercurio). Depero lo pubblica con la doppia funzione di documentare il proprio lavoro al culmine del successo in Italia e di promuovere il marchio Depero a New York, dove l'artista si trasferirà nel 1928. "L'autoreclame non è vana, inutile o esagerata espressione di megalomania ma bensì indispensabile necessità per far conoscere rapidamente al pubblico le proprie idee e creazioni. In qualunque campo al di fuori dell'arte è permessa e ammessa la più strepitosa reclame... soltanto per noi produttori di genialità, di bellezza, di arte, la pubblicità è considerata cosa anormale, mania arrivista e sfacciata immodestia. E' ora di finirla con il riconoscimento dell'artista dopo la morte o in avanzata vecchiaia", scrisse l'artista. Oltre alle tavole parolibere, il libro comprende pagine di differente grammatura e colore, un portfolio caleidoscopico che include dipinti, sculture, design, architettura, manifesti pubblicitari. p.a r.



LARBAUD Valery, Deux artistes lyriques. Illustré par A. Grinevsky, Paris, Librairie Gallimard, 1929

In 4, cm 20 x 28, pp. 58 + (4) con 5 acqueforti a piena pagina (in numerazione) e 10 acqueforti nel testo. Le 15 incisioni sono ripetute nella suite posta in fine al volume. Piena pelle coeva con elegante disegno intarsiato in pelle rossa al piatto anteriore opera di G. Schroeder. Conservate le brossure editoriali. Spellature e piccoli danni al dorso e alle cuffie. Esemplare nella tiratura di testa di 52 esemplari numerati da XX a LXX più 2 esemplari fuori commercio su Japon imperial accompagnata da una suite delle acqueforti stampate su 'velin' (ns. es. n. XXX). La tiratura totale dell'opera si compone altri 23 esemplari su japon supernacre con doppia suite e 430 esemplari su 'velin du Marais'. Esemplare impreziosito dalla legatura opera di Germaine Schroeder, artista che ebbe modo di collaborare in molte occasioni con il celebre Pierre Legrain, considerata tra le migliori rilegatrici donne del periodo art deco, ebbe tra i suoi clienti bibliofili come Louis Barthou, Coco Chanel, e Jean Cocteau. Di notevole interesse le acqueforti, opera di Alexandre Grinevsky, di origini russe, attrice del teatro d'avanguardia di Pitoef, sposò nel 1923 il pittore e illustratore Alexevieff. 800 euro

Pier Maria Bardi, Rapporto sull'architettura (per Mussolini), Roma, Tip. Arte della Stampa, 1931

In 16 (cm 13 x 18,5), pp. 140 + (4). Alcuni taglietti e mancanze ai margini dei piatti. Dedicata autografa al primo foglio bianco. Brossura editoriale. Conservato all'interno pieghevole di 6

facciate con scheda editoriale. Pier Maria Bardi con quest'opera si avvicino' al fascismo ed ai suoi ideali nell'intento di far trionfare il movimento razionalista e di farne valere l'incidenza storico-culturale proponendolo come architettura di Stato (Bardi fu infatti l'inventore dello slogan "Architettura, arte di Stato"). Il libro di Bardi segna anche la fine dell'unita' del movimento razionalista determinando lo scioglimento del MIAR (Movimento Italiano per l'Architettura Razionale) e la nascita di movimenti antagonisti come il RAMI (Raggruppamento Architetti Moderni Italiani). Il 1931 segna, a detta di Terragni, la fine del periodo 'squadrista' del razionalismo italiano, aprendo la strada a diversi orientamenti e alle polemiche interne al fronte modernista sull'architettura piu' idonea a rappresentare l'Italia fascista. Sempre nel 1931 Bardi aveva infatti promosso una mostra nella sua galleria romana, la II Esposizione di architettura razionale, dove si era innescata la polemica contro la svolta accademica di Piacentini, le cui opere furono inserite, accanto a quelle di eclettici e classicisti, nel 'Tavolo degli orrori'. 300 euro

AA.VV., Saggio futurista 1932. Numero unico redatto dal pittore poeta Fortunato Depero in occasione della venuta nel Trentino di S. E. Marinetti, Rovereto, Tipografia Mercurio, 1932

In 4 (cm 24,5 x 34), pp. (56). Fioriture al piatto anteriore. Brossura editoriale rosa con titolo in nero su linee color oro al piatto anteriore. Esemplare con doppia dedica e firme autografe: la prima dedica, al frontespizio, con firma, è di Fortunato Depero (datata 18 aprile 1932); la seconda, alla pagina successiva con ritratto di Marinetti, è dello stesso Marinetti, anch'essa firmata. Edizione originale di questo numero unico e libro d'artista curato da Fortunato Depero. Comprende: S. E. Marinetti. Discorso di Depero; 'Subway', tavola parolibera dell'Autore; Poesie di Maino e Vianello; 'La battaglia di via Mercanti' di Marinetti; 'L'enarmonismo' di Russolo; tavola a colori 'Mucca in montagna. Arazzo di Depero'; Poesie di Farfa; Poesie di Gerbino; Parole in libertà di Escodamè; 'Realtà ed astrazione' e 'Il cinematografo e la pittura dinamica' di Depero; tavola parolibera di pubblicità dell'Autore 'Bitter Campari Bitter'; tavola a colori "Squisito al Selz" di Depero; Estratto da New York - film vissuto; Auto - stato d'animo di Balla; 5 fogli con riproduzioni in bianco/nero di opere esposte alla Biennale veneziana del '32; pagina sulla prima mostra triveneta d'arte futurista padovana; Quirino De Giorgio architetto futurista; Manifesto di 'L'aeropittura futurista'; 'Con Boccioni a Dosso Casina', parolibera grafica di Marinetti; 5 pagine pubblicitarie parolibere. Cfr. Cammarota, Futurismo, 169.5. Salaris, Riviste, p. 274. 2.500 euro

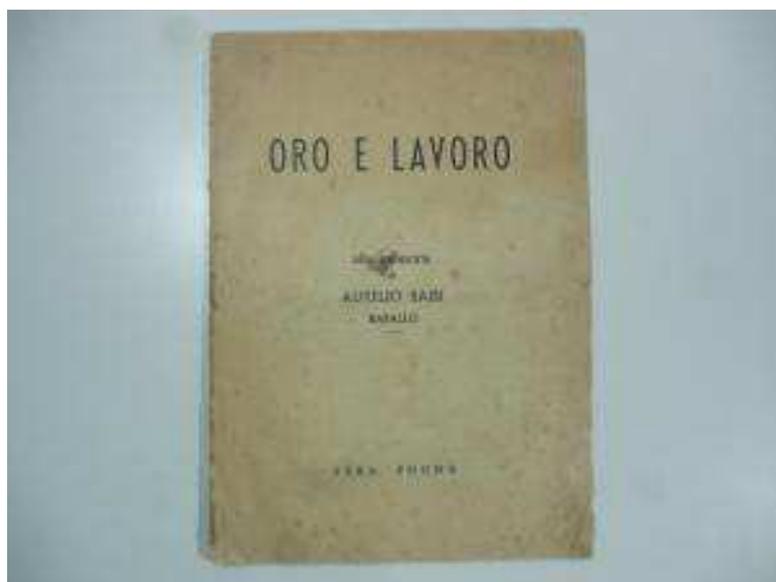
Alberto Lattuada, Occhio quadrato. 26 tavole fotografiche, Milano, Edizioni di Corrente (Tip. Modiano), 1941

In 8 (cm 23 x 16), pp. XIX + (1b) con 26 tavole fotografiche e un ritratto dell'Autore di Fabrizio Clerici. Brossura editoriale con sovraccoperta illustrata (restauri alla sovraccoperta). Impaginazione di Aldo Buzzi. Prefazione dell'autore. Con una poesia di Ernesto Treccani. "Occhio quadrato può essere tuttora considerato un punto cruciale nella storia della nostra fotografia, per la moderna semplicità delle immagini, in effetti già minimaliste, ma che allora non riuscirono a far scuola, neppure tra gli amatori, i quali erano suggestionati da una fotografia più sofisticata, come quella che proveniva d'Oltralpe..." (Zannier, 1994, p. 51). Presentato in tono minore dal suo autore come un 'magro libretto di fotografie', animato dal desiderio di 'ritornare a guardare gli uomini con gli occhi dell'amore', si inseriva in una polemica degli artisti di Corrente contro la città ufficiale e i piani magniloquenti del regime. Sebbene fosse stato recensito positivamente, il libro non ebbe alcun seguito immediato e venne di fatto dimenticato per oltre un quarantennio per il rifiuto polemico non solo dell'estetica del regime ma anche dei modelli modernisti consolidati in quegli

anni... le 26 tavole fotografiche di Lattuada si possono tuttavia considerare come il prototipo insuperato di un'esplorazione organica del paesaggio ordinario moderno italiano. (Cfr. Berrino-Buccaro, Delli aspetti de paesi. Vecchi e nuovi media, 2016 p. 537). 3000 euro

Ezra Pound, Oro e lavoro. Alla memoria di Aurelio Baisi. Rapallo, s.l. (Rapallo), s.e. (Tipografia Moderna), 1944

In 8 (cm 17 x 24), pp. 22 (il frontespizio e' compreso nella numerazione delle pagine). Opuscolo privo di legatura all'origine. Piccola macchietta al frontespizio, lievi debolezze marginali ai fogli. Edizione originale, rarissima, di questo scritto in italiano di Ezra Pound di natura economica anche se si tratta di un'eccezione all'interno della tipologia dei testi legati a questa tematica in quanto si presenta come un discorso di natura utopica. L'autore aderisce alla concezione confuciana del sapere e dell'etica, indirizzata a ricercare un principio ordinatore della realta', ravvisando nel sistema economico del credito bancario l'origine di tutti i mali dell'uomo e la causa della sua distruzione materiale spirituale. Interrogandosi sulla natura dell'economia, individua il suo centro nella moneta. L'interesse creato dal nulla su cui si basa il sistema economico fondato sugli istituti di credito fomenta l'erronea concezione di una moneta che 'da' frutto': 'l'oro non germoglia come il grano. Una rappresentazione d'oro che pretende che l'oro possiede questa facolta' e' una rappresentazione falsa. E' una falsificazione'. Note sono le vicende biografiche di Pound che nel 1940 si trasferi' in Italia aderendo al Fascismo e alla RSI. Nel 1945 fu arrestato dai Partigiani per poi essere internato nell'ospedale criminale federale 'St. Elizabeths' di Washington. 1000 euro



Carlo Emilio Gadda, Quer pasticciaccio brutto de via Merulana. Romanzo, Milano, Garzanti, 1957

In 8 (cm 13 x 20), pp. 345 + (1b) + (1) di indice + (1). Legatura editoriale in tela rossa con sovraccoperta illustrata (restauri al dorso della sovraccoperta). Edizione originale, del giugno 1957, del romanzo gaddiano che nella grafica voluta da Livio Garzanti, e di cui fu artefice Fulvio Bianconi, segna la trasformazione di Gadda in "scrittore popolare" (sovraccoperta che piacque a Gadda che temeva in realtà la raffigurazione del delitto in copertina). Il giallo irrisolto sollevò consensi entusiastici e critiche. Definito da alcuni critici uno dei culmini della letteratura italiana del Novecento, il romanzo fu anche criticato da chi - come Falqui - ravvisava nel romanzo una degenerazione del Gadda degli anni Venti e Trenta: gli ingredienti nel grande calderone gaddiano erano stati scoperti e il magma era divenuto impietosamente tumultuante e drammatico. Gambetti-Vezzosi, p. 368. Spaducci, p. 136. 500 euro

OSSE DI SEPIA: 5 EDIZIONI

Eugenio Montale, Ossi di seppia, Torino, Edizioni Piero Gobetti, 1925

In 16 (cm 20 x 13), pp. 100. Piccolo restauri alla broccata. Broccata editoriale a due colori riquadrata con fregio editoriale di Felice Casorati al piatto anteriore. Edizione originale della prima raccolta poetica di Montale, vertice della poesia del Novecento. Montale rifiuta programmaticamente l'amplificazione retorica dell'esperienza della vita umana ricorrendo tuttavia - come è noto - ad uno stile e ad una lingua ricca di scarti dalla norma tanto verso l'alto e il prezioso quanto verso il basso del gergo dialettale. L'incontro tra Montale e l'ambiente torinese avviene per il tramite dello scrittore Sergio Solmi. Nell'immediato dopoguerra, il poeta comincia infatti a frequentare l'ambiente torinese della rivista "Primo tempo" e - soprattutto - quello delle riviste gobettiane "Rivoluzione liberale" e "Il Baretto". "L'ambiente torinese indica a Montale la strada impervia di un impegno etico da praticare attraverso la poesia, senza manifestazioni eclatanti e clamorose, bensì mediante la cura di una parola necessaria condotta verso la 'semplicità e la chiarezza, a costo di sembrar poveri" (Raimondi-Fenocchio, La letteratura italiana da Pascoli a Montale, p. 318). Di Gobetti Montale dirà che era colui che gli aveva insegnato a soffrire "affinché il filo della verità non fosse spezzato". Da una lettera di Montale a Gobetti del 28 aprile 1925: "Caro Gobetti, hai avuto le bozze? [...] Naturalmente mi farai l'edizione nel formato solito dei quaderni, mi ero spaventato dapprima vedendo quei lenzuoli di carta. Ma non era il caso. Dato che il libretto viene spaventosamente smilzo, ti prego di far spazieggiare fino al possibile (fogli bianchi, ecc). Tanto non arriva alle 100 pagine neanche a largheggiare. Fa stampare in carta un po' grossa. So che per la copertina sei inflessibile (frangar non flectar); ma potresti far mettere nome e titolo, per il lungo, nel dorso della plaquette. È un'invenzione che andrebbe bene per tutte le edizioni". Gambetti-Vezzosi, p. 549. Barile, Bibliografia montaliana, A1. 6.000 euro

Eugenio Montale, Ossi di seppia con un'introduzione di Alfredo Gargiulo. 2a edizione, Torino, Ribet, 1928

In 16 (cm 13 x 19), pp. XIX + (1b) + 138 + (10). Piccola macchietta al piatto anteriore. Restauri al dorso. Brossura editoriale con fregio a due colori al piatto anteriore raffigurante il ratto di Europa. Tiratura di 450 esemplari numerati (ns. copia n. 434). Seconda edizione, rara, della raccolta poetica di Montale con sei nuove liriche scritte tra il 1926 e il 1927 e una esclusa rispetto alla prima edizione ("Musica sognante"). Introduzione di Alfredo Gargiulo. Libro stampato dall'editore torinese Ribet, uno dei pochi a raccogliere l'eredità delle edizioni Gobetti, nella collana 'Scrittori contemporanei' diretta da Mario Gromo. Secondo Mengaldo, il passaggio dalla prima alla seconda edizione segna l'acquisizione, da parte dello scrittore "di segni danteschi e l'abbandono di motivi quasi certamente desunti dalla lettura di Schopenhauer" (P. V. Mengaldo, *Dai Solariani agli Ermetici...*, p. 81). Gambetti-Vezzosi, p. 549. Barale, Bibliografia montaliana, A2. 2.500 euro

Eugenio Montale, Ossi di seppia [esemplare con dedica autografa], Lanciano, Carabba, 1931

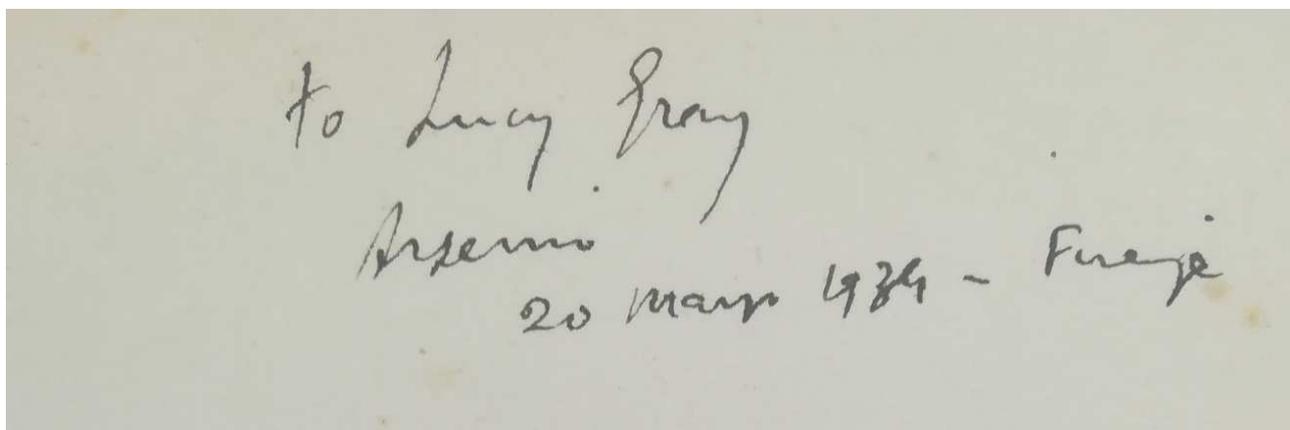
In 16 (cm 13 x 19), pp. (2b) + (6) + 158. Sporadiche fioriture sparse alle pagine. Brossura editoriale con illustrazione al piatto anteriore di Scipione raffigurante il cavalluccio marino. Esemplare con bella dedica autografa al primo foglio bianco: "A Lucy Grey - Arsenio - 20 marzo 1934". Montale qui si firma con il noto pseudonimo di "Arsenio" rivolgendosi alla destinataria, appellata a sua volta con pseudonimo. Lucy Grey, infatti, è Lucia Morpurgo, meglio nota come Lucia Rodocanachi dopo il matrimonio con il pittore ligure Paolo Rodocanachi. Lucia fu la traduttrice 'ghost writer' di Montale, Vittorini, Gadda (pratica assai diffusa negli anni Trenta quando autori di spicco si avvalevano di traduttori-fantasma anonimi). Si sa infatti che Montale perfezionò – firmando come proprie – le traduzioni letterali eseguite dalla traduttrice sostenendo in realtà di "rifar tutto per ragioni d'orecchio". Terza edizione, con alcune varianti, della raccolta poetica con ristampa della prefazione di Gargiulo già apparsa nella seconda edizione Ribet. Gambetti-Vezzosi, p. 549. Barale, Bibliografia montaliana, A3. 2.000 euro

Eugenio Montale, Ossi di seppia, Lanciano, Carabba, 1941

In 16 (cm 12,5 x 19), pp. (2b) + (6) + 158 + (2). Brossura editoriale con bruniture ai piatti, restauro al dorso, qualche debolezza agli angoli dei piatti. Illustrazione di Scipione raffigurante un cavalluccio marino al piatto anteriore. Quarta edizione, stampata da Carabba senza l'autorizzazione di Montale (Carabba fu già l'editore della terza edizione del 1931). Si tratta infatti di una ricopertinatura della terza edizione con firma e autentica, tramite timbro, del notaio Carlo Mariani che avvalorò l'intera tiratura per volontà dell'editore che cercava di dare al libro una sembianza di autenticità. Nel 1941 le banche avviarono le procedure esecutive e Carabba fu poi costretto a chiudere nel 1950. Tuttavia Montale sembrò riconoscere implicitamente questa come quarta edizione dal momento che la raccolta uscì nuovamente per Einaudi, l'anno successivo, con l'indicazione di quinta edizione. Gambetti-Vezzosi, p. 549. 500 euro

Eugenio Montale, Ossi di seppia. Quinta edizione, Torino, Einaudi, 1942

In 8 (cm 15,5 x 21,5), pp. 151 + (1). Firma di possesso alla prima carta bianca. Macchietta al piatto anteriore. Brossura editoriale con illustrazione di Menzio raffigurante gli ossi di seppia al piatto anteriore. Quinta edizione della raccolta poetica. Nella nota finale, Montale spiega ai lettori di aver voluto uniformare la veste di questa quinta edizione degli 'Ossi di seppia' a quella di 'Le occasioni' pubblicata da Einaudi nel 1939. Montale rinuncia infatti alla prefazione di Alfredo Gargiulo, apparsa nella seconda edizione Ribet, nella terza Carabba e sempre nella quarta Carabba uscita nel 1941 senza la sua autorizzazione. In quest'edizione sono inoltre soppresse tutte le dediche offerte agli amici, ai quali comunque ribadisce la propria riconoscenza. Gambetti-Vezzosi, pp. 449-450. Barale, Bibliografia montaliana, A5. 100 euro



to Lucy Gray
Arsenio
20 marzo 1939 - Firenze

Scatola in cartone a forma di scrittoio con decorazioni di gusto remondiniano ritagliate e applicate. s.l., Remondini (?), 1750 circa

Scatola in cartone cm 36 x 41 x 14,5. Mobile in cartone con piano inclinato, 2 cassetti all'interno. Decorazioni ritagliate e applicate tratte da stampe destinate alla decorazione del mobilio con la tecnica della 'lacca povera', probabilmente attribuibili alla manifattura Remondini anche se, essendo poco documentato questo aspetto della produzione dei celebri tipografi bassanesi, non è facile fornire dati certi. L'applicazione di stampe al vetro, attestata già tra il XV e il XVI secolo, si diffuse anche come modo decorativo per mobili e scatole. Le immagini venivano ritagliate, applicate e verniciate con gomma lacca. Nei cataloghi pubblicati dai Remondini, i fogli stampati con immagini destinate ad essere ritagliate, vengono definiti 'chinesi' e presentavano soggetti molto diversificati, spaziando da scene di caccia, raffigurazioni di animali, fiori, frutti, costumi, maschere e scene cinesi come appunto quelle che decorano questo raro scrittoio, forse da viaggio. Il piano apribile presenta sulla parte anteriore 29 ritagli con soggetti cinesi, in gran parte raffiguranti scene circensi, contornati da una bordura verde con greca. Nella parte posteriore si trovano 3 grandi immagini ritagliate a soggetto turchesco contornate da 3 ordini di decorazioni costituite da strisce anch'esse ascrivibili alla produzione remondiniana. Sempre all'interno si trovano 2 cassetti di cospicue dimensioni mentre il fondo della scatola è rivestito in carta rosa con doppia bordura decorativa. Remondini. "Un editore del settecento", 1990, pp. 222-233. Zotti Minici, "Le stampe popolari dei Remondini", pp. 58 -59. 3.500 euro

